

Per un buon salame la sola carne non basta...



SALUMI & CONSUMI
ANNO 9 - NUMERO 1 - GENNAIO 2016
DIRETTORE RESPONSABILE: ANGELO FRIGERIO



... la competenza di un partner tecnologico è fondamentale.

Tecnobrianza vi offre la consulenza globale per ottimizzare e innovare i processi di trasformazione dei salumi. Servizio e professionalità dal 1981.

Distributori per l'Italia



SOEBECK



BRIANZA
TECNO Soluzioni e impianti per salumifici dal 1981

www.tecnobrianza.it



Budelli Collagenici



ISO 22000 ISO 9001 ISO 14001 Gluten Free HALAL



Budelli Edibili



ISO 22000 ISO 9001 ISO 14001 Gluten Free HALAL



Distributore ufficiale per l'Italia

Visitate il nostro website per consultare tutta la gamma completa

BRIANZA
TECNO Soluzioni e impianti per salumifici dal 1981

www.tecnobrianza.it



SUPPLEMENTO A SALUMI & CONSUMI
ANNO 9 - NUMERO 1 - GENNAIO 2016
DIRETTORE RESPONSABILE: ANGELO FRIGERIO

L'INTERVISTA



“Migliorare il dialogo e incrementare la rappresentanza”

Parla Marco Nocivelli, che lo scorso novembre è stato eletto alla guida dell'Associazione italiana costruttori macchine per l'industria alimentare.

A pagina XVI

LOGISTICA

Alle pagine X e XI

“Siamo il volano della competitività”

Carlo Mearelli, presidente di Assologistica, reclama un intervento efficace del governo. Per un'ottimizzazione reale del sistema di trasporti nazionale.

PRIMO PIANO



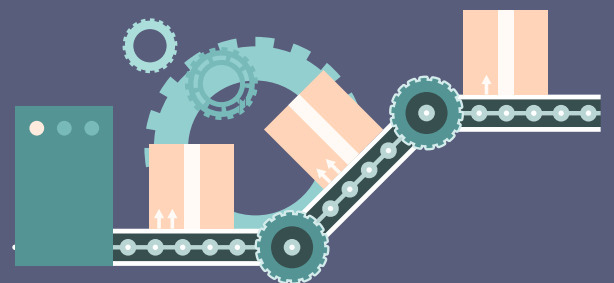
Il retail va... a ruba

Presentati i risultati del barometro mondiale dei furti, realizzato da Checkpoint Systems e Tsc. In cima alla lista, tra le cause delle differenze inventariali, i dipendenti disonesti.

Alle pagine XII e XIII

SMART MANUFACTURING

Verso la quarta rivoluzione industriale



Le fabbriche intelligenti sono la chiave per una maggiore competitività. Ma l'Italia, senza una strategia nazionale, rischia di restare indietro.

Alle pagine VII e VIII

SCHEDE PRODOTTO

Riflettori puntati sulle novità proposte dalle aziende

A pagina XVII

DATI & MERCATI

Alle pagine XIV e XV

Tempo di bilanci per le tecnologie alimentari

Nel mese di dicembre si sono tenute le conferenze di fine anno di Assofoodtec, Ucima e Ucima. Tre occasioni per presentare i dati preconsuntivi del 2015 e le previsioni per il 2016.



L'ETICHETTA

CONVENIENZA SICUREZZA & QUALITÀ

etichette per sottovuoto • collari per prosciutti • fascette per salame • adesive

stone line
INDUSTRIA GRAFICA PUBBLICITARIA

www.stoneline.it

NUOVA NORMATIVA ETICHETTATURA
Reg. EU 1169/2011

Scocca l'ora per l'Industria 4.0

Innovazione e Industria 4.0. I due temi, che hanno lasciato il segno nel mondo delle tecnologie manifatturiere durante il 2015, sono i vettori prioritari su cui si dovrà sviluppare il business del futuro. Non si tratta di concetti astratti o, come qualcuno potrebbe pensare, dei soliti annunci visionari. Anzi. L'Industria 4.0 è una dimensione recente, che secondo il parere degli esperti porterà inevitabilmente a vivere la quarta rivoluzione industriale.

La digitalizzazione dei sistemi produttivi è ormai destinata ad avere un notevole impatto sulle imprese. Grazie alle nuove tecnologie, infatti, le aziende possono sfruttare una maggiore interconnessione e cooperazione tra le proprie risorse, facendo dialogare macchinari, uomini e prodotti, per aumentare notevolmente efficienza e competitività. Anche se il fenomeno è ancora poco diffuso, sempre più paesi stanno avviando politiche volte a sostenere questa trasformazione. Che, come ogni rivoluzione che si rispetti, porterà probabilmente anche a profondi cambiamenti globali.

Non è un processo immediato. Non si tratta di girare un interruttore. Ma questo è tuttavia un percorso irreversibile. O meglio, costituisce la chiave per aprire le porte del futuro e affrontare le sfide dei prossimi anni.

Ecco perché il nostro Paese – che riveste il ruolo di secondo produttore europeo – non può permettersi di perdere un 'treno' così importante e strategico sotto ogni profilo. Specialmente per mantenere elevata la soglia della competitività al fine di rilanciare lo stesso ambito manifatturiero e il cosiddetto made in Italy.

In tal senso, appaiono apprezzabili gli interventi varati dal governo, (leggi alle voci Sabatini Bis o super ammortamento per l'acquisto di beni strumentali). Ma non basta. Serve un cambio di passo e di ritmo. Per intenderci, si dovrebbe prendere esempio dalla Germania, che ha definito da tempo un piano strutturale e organico volto a sostenere l'Industria 4.0, o da paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che hanno pianificato significativi investimenti in questa direzione.

Insomma, c'è molto da fare. E anche se l'Italia appare in ritardo rispetto a queste tematiche, il nostro settore manifatturiero è conosciuto e apprezzato nel mondo, tanto che le aziende specializzate nella produzione di tecnologie per il comparto alimentare hanno chiuso il 2015 con un trend positivo. Sono infatti in crescita i dati preconsuntivi presentati dalla maggior parte delle associazioni di riferimento. Assofoodtec ha dichiarato un rialzo del fatturato nell'ordine del 2,1%, cui si abbina l'incremento del 12,2% per Ucimu (associazione costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione). In leggera flessione (-1,9%), invece, è stato l'andamento presentato da Ucima (associazione costruttori italiani di macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio) a causa della contrazione registrata su alcuni importanti scenari.

Le imprese italiane, dunque, solo con le proprie forze, da anni sono riuscite a imporsi sui mercati internazionali. Per questo, è fondamentale da un lato che non smettano di investire in innovazione, puntando sulle 'smart technologies', dall'altro che vengano sostenute con maggiore convinzione (e risorse) da una politica mirata e globale. L'Italia ha molto da dire e da fare in giro per il mondo.

Berkel punta su made in Italy e utenza consumer



Una nuova strategia di rilancio per Berkel, storico brand di affettatrici rilevato da Rovagnati nell'agosto del 2014. "Mese dopo mese cresciamo, anche se il marchio va ricostruito", ha dichiarato a *Il Sole 24 Ore* il managing director, Giuliano Reas. Che ha spiegato anche: "Abbiamo deciso di rilanciare lo stabilimento di Albizzate (Va), con un investimento sul made in Italy, perché in questo distretto si concentra il 95% della fascia alta di gamma e, in un raggio di 20 Km, anche l'85% della nostra filiera di fornitura". La strategia prevede di raddoppiare il fatturato a 10 milioni entro il 2017, attraverso l'ampliamento del mercato di riferimento e l'offerta di prodotti rivolti non più solo all'utenza professionale, ma anche al mondo consumer (con prezzi più bassi).

Sps Italia in chiave 4.0: anticipazioni e novità



Il 16 dicembre, a Milano, si è tenuto l'evento a tema 'Il futuro della fabbrica intelligente a Sps Italia 2016'. Organizzato da Messe Frankfurt Italia, l'incontro si proponeva non solo di fornire anticipazioni sulla prossima edizione di Sps Ipc Drives Italia - fiera delle tecnologie per l'automazione, in programma dal 24 al 26 maggio 2016 a Parma - ma anche di presentare alcuni progetti. Tra questi, 'Know how 4.0': in collaborazione col Politecnico di Milano, durante Sps Italia sarà realizzata un'area dimostrativa volta a creare una visione 4.0 del comparto. A cui si aggiunge la terza tappa italiana di 'IoE Talks: la fabbrica in digitale', che sarà presentata da Cisco nel corso del convegno inaugurale in fiera. A cura di Roland Berger Italia, si è tenuto poi un momento di approfondimento dal titolo 'Industry 4.0 la nuova frontiera della competitività industriale'. Infine, è stato illustrato il progetto 'Mappatura delle competenze meccatroniche in Italia', nato dalla collaborazione fra Anie Automazione e il Politecnico di Milano.

Frutarom verso l'acquisto dell'austriaca Wiberg con 119 milioni di euro



Lo scorso dicembre Frutarom Industries, azienda israeliana leader nel settore degli aromi e degli ingredienti naturali, ha annunciato l'intenzione di acquistare, per 119 milioni di euro, l'austriaca Wiberg, attiva nel campo delle spezie e degli ingredienti funzionali. Si tratta della più grande acquisizione nella storia della multinazionale, che nel 2015 ha assorbito ben 12 società e che per il 2020 punta a raggiungere un fatturato da 2 miliardi di dollari. Invece, la Wiberg di Salisburgo - che impiega 670 persone e gestisce cinque siti di produzione - nell'ultimo anno ha fatto registrare un fatturato di circa 155 milioni di euro e un Ebitda di 17 milioni. L'operazione, che dovrà essere approvata dalle autorità Antitrust tedesche e austriache, sarà finanziata con indebitamento bancario e dovrebbe perfezionarsi entro i primi mesi del 2016.

Il Gruppo Hörmann rileva l'americana Northwest Door



Da sinistra: Scott DeWitt e Steve DeWitt, della Northwest Door; Christoph Hörmann, socio Hörmann, e Jeff Hohman, direttore della Northwest Door.

Hörmann, azienda tedesca specializzata nella produzione e commercializzazione di porte e portoni industriali, telai e motorizzazioni, conquista anche gli Stati Uniti occidentali. La multinazionale, fondata nel 1935, con sede a Steinhagen, ha infatti rilevato la Northwest Door, azienda a conduzione familiare nello stato di Washington. Una mossa volta a consolidare la propria presenza negli Usa, paese in cui Hörmann è attiva dal 2002, nell'area Est, con due stabilimenti produttivi e quattro filiali di vendita. Nata nel 1946, la Northwest Door vanta oggi circa 300 dipendenti e una rete di distribuzione ben sviluppata, composta da sei filiali dislocate nel nord-ovest degli Stati Uniti. In base agli accordi stipulati, l'attuale direttore, Jeff Hohman, seguirà a svolgere la propria mansione e i portoni continueranno a essere venduti con il marchio Northwest Door.

Fratelli Pagani acquisisce il 93% della Cerreto e fa il suo ingresso nel biologico

La Fratelli Pagani, impresa di Milano che fattura oltre 25 milioni di euro, ha acquisito il 93% della Cerreto di Gattatico, in provincia di Reggio Emilia. Con questa operazione, l'azienda lombarda che produce spezie, aromi e ingredienti funzionali per il mercato industriale entra nel mondo del biologico, settore in cui la Cerreto opera da oltre 20 anni. Un'unione che porterà benefici a entrambe le realtà. "L'ingresso della Fratelli Pagani è fondamentale per proseguire la strategia di sviluppo sia sul mercato italiano che soprattutto sui mercati esteri", dichiara Gianni Fontana, fondatore della Cerreto, che chiuderà il 2015 con un fatturato di oltre 10 milioni di euro. I titolari della Fratelli Pagani, Marco e Francesco Cardazzi, commentano: "Siamo convinti che la nostra crescita passi sempre più da un mirato piano di acquisizioni. Dopo alcuni acquisti nel nostro settore, abbiamo deciso di portare la nostra competenza e professionalità anche nel mondo del largo consumo, con particolare attenzione al biologico".

A gennaio, Interplastica e Upakovka/Upakitalia in contemporanea a Mosca

La 19esima edizione di Interplastica 2016, fiera internazionale dedicata al mondo delle materie plastiche e della gomma, si terrà a Mosca dal 26 al 29 gennaio 2016. Un'occasione per conoscere le nuove proposte degli espositori in merito a macchine e impianti per la produzione e lavorazione di materiali plastici e gomma per i rifiuti plastici; macchine di fusione; presse; estrusori e impianti d'estrusione; prodotti di plastica e gomma; impianti di saldatura; impianti per la produzione di materie plastiche espanse e polimeri termoindurenti; impianti di misurazione, regolazione e controllo; materie prime e secondarie. Un mercato, quello russo, che in questo comparto offre un forte potenziale di sviluppo e numerose opportunità di business, soprattutto rispetto al settore del confezionamento e dell'imballaggio. Per questo motivo, in contemporanea, si svolgerà anche la 24esima fiera internazionale di tecnologie d'imballaggio Upakovka/Upakitalia 2016. Nel 2015 le due fiere hanno richiamato 950 espositori, da 35 paesi del mondo, e più di 19mila visitatori.

Gruppo Sanpellegrino: inquinamento 11 volte più basso con i veicoli a Lng

Una logistica sempre più ecosostenibile per il Gruppo Sanpellegrino. Che insieme al Gruppo Maganetti Spedizioni ha sviluppato un progetto per adottare veicoli stradali a Lng, ovvero gas naturale liquefatto. Le due società prevedono benefici immediati per il territorio, in quanto i mezzi di trasporto alimentati con questo carburante alternativo inquinano 11 volte meno di un veicolo nuovo di classe Euro 6. A partire dal mese di febbraio 2016, presso lo stabilimento Sanpellegrino, Acqua Levissima, saranno operativi 10 veicoli a Lng, destinati a servizi di trasporto in Lombardia e Veneto, due regioni dotate di apposite stazioni di rifornimento, e a servizi di ricarica dei mezzi presso altri punti di smistamento. Un progetto che rappresenta un segnale concreto per un futuro ecosostenibile e che si è aggiudicato il premio 'Il logistico dell'anno' per l'innovativo impegno nell'ambito della sostenibilità ambientale.



IFT ITALIAN FOOD TECHNOLOGY

ATTREZZATURE IN POLIPROPILENE A NORME CE

Baltresche, Tavole, Griglie, Carrelli

VANTAGGI GRIGLIE E BALTRESCHES IN PP:

Realizzate con materie prime certificate a norma CE

Facilmente igienizzabili

Leggerezza

Robustezza

Non conducibilità termica

Resistenza nel tempo










IFT S.r.l - Via A. Merli n. 7 46037 Roncoferraro (MN) Tel. +39 0376.663.667 Fax. +39 0376. 664.408 www.iftmantova.com - info@iftmantova.com

Martina: "Il Parco tecnologico di Lodi come riferimento a livello nazionale"

In occasione del decennale del Parco tecnologico di Lodi, si è tenuto, sabato 28 novembre, un convegno su come valorizzare ricerca e sviluppo dopo Expo. Confermato il ruolo di riferimento per il centro di ricerca agro-alimentare e bioeconomico di Lodi, che mette le sue strutture a disposizione delle aziende del comparto e promuove start up agroalimentari. Il progetto della Città della dell'innovazione da erigersi sui terreni di Expo (noto come 'Human technopole Italia 2040') sarà realizzato con il contributo di centri ricerca nazionali e lombardi. Il ministro Maurizio Martina, intervenuto all'evento, ha spiegato: "Il Governo ha già creato un decreto Italia 2040, per mobilitare centri di ricerca nazionali in una cornice unitaria di raccordo con quelli lombardi. Il Ptp di Lodi potrà essere parte importante del progetto, a testimonianza di come realtà locali nella ricerca possano assumere leadership nazionali".

Ucima: i vincitori dell'Italian packaging technology award 2015 in visita in Italia

I vincitori dell'Italian packaging technology award 2015, premio che vuole avvicinare studenti meritevoli di università prestigiose nel mondo alle tecnologie industriali made in Italy, hanno trascorso cinque giorni in Italia. L'iniziativa, organizzata dall'Agenzia Ita (ex Ice) in collaborazione con Ucima, premia con un soggiorno nel Bel paese le migliori idee di ricerca sulle innovazioni tecnologiche applicate al settore del packaging. Sei i componenti della delegazione (due studenti messicani della Universidad autónoma del estado de Nuevo León, due studenti statunitensi delle università federali della Florida e Rochester Institute of Technology e due giornalisti americani), che il 30 novembre e il 1° dicembre hanno seguito un programma di formazione trasversale sul made in Italy presso l'Università Carlo Cattaneo-Liuc di Castellanza. Dal 2 al 4 dicembre, invece, gli studenti hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino il settore del packaging italiano, con visite guidate presso aziende quali Sacmi, Easysnap, Marchesini Group e Tetrapak.

Galdabini, presidente Ucima, alla guida dell'Associazione europea macchine utensili

Un italiano alla guida dell'Associazione europea delle macchine utensili (Cecimo). Si tratta di Luigi Galdabini (nella foto), che ricoprirà la carica di presidente per i prossimi due anni. Attualmente il direttore della Cesare Galdabini di Varese è anche presidente di Ucima-Sistemi per produrre e membro del consiglio generale di Confindustria. La nomina è arrivata durante l'assemblea generale dell'Associazione, il 3 dicembre a Bruxelles. "Il settore sta accelerando l'integrazione delle nuove tecnologie, come i grandi dati e l'internet industriale, gettando le fondamenta delle future fabbriche intelligenti e interconnesse, e questo si riflette nelle attività", ha dichiarato Luigi Galdabini all'Ansa. Cecimo invita quindi l'Ue a sostenere la digitalizzazione dell'industria e lo sviluppo di tecnologie che possano aumentare la competitività dell'industria europea.



Il governo di Taiwan vieta l'uso dei grassi trans artificiali nei prodotti alimentari

Il governo di Taiwan ha approvato, lo scorso 27 novembre, un emendamento all'Act governing food safety and sanitation per vietare i grassi trans artificiali nei prodotti alimentari trasformati. La nuova legge concede ai produttori tre anni di tempo per eliminare le sostanze proibite dai loro prodotti. Il governo renderà note le linee guida per aiutare le aziende a conoscere le sostanze che possono essere utilizzate e le relative quantità. Le multe, per coloro che violano la nuova norma, potranno arrivare fino a 3 milioni di dollari taiwanesi (quasi 87mila euro). Una decisione che segue l'iniziativa degli Stati Uniti – che a giugno hanno annunciato di voler vietare l'utilizzo dei grassi trans nei prodotti alimentari nel giro di tre anni – e che rientra nel più ampio progetto della World Health Organization, che si è posta come obiettivo il divieto assoluto di grassi trans in tutto il mondo entro il 2025.

Focus sul packaging all'ultima edizione di Machine Automation

La terza edizione di Ma – Machine Automation, mostra convegno dedicata alle tecnologie per l'automazione di macchine e impianti, organizzata da Fiera Milano Media lo scorso 10 dicembre, ha puntato i riflettori sul mondo del packaging 4.0. All'interno dell'Ibm Center di Segrate (Mi), si è svolta una sessione convegnistica sulle tecnologie destinate al comparto, che nel 2014 ha fatturato oltre 6 miliardi di euro, con una richiesta di macchine proveniente per il 31,8% dall'industria alimentare e per il 29,5% da quella beverage. Un settore che per essere competitivo deve sempre più adottare i concetti di industry 4.0, smart manufacturing e Internet of things, ai quali è stata dedicata una speciale tavola rotonda. A chiusura di giornata, il Comitato tecnico scientifico ha consegnato i Packaging awards 2015 alle case history che hanno presentato le tecnologie più avanzate e innovative.

Rischio microbiologico: corso di formazione a cura dell'Aita



Si è tenuto il 14 dicembre scorso, a Milano, il corso di formazione 'Rischio microbiologico: controllo delle materie prime e dei processi per la prevenzione delle contaminazioni', organizzato da Aita, Associazione italiana di tecnologia alimentare. Il tema, tra i più importanti dell'industria alimentare, è stato analizzato da ogni punto di vista: individuazione dei fattori che influenzano il rischio microbiologico; riconoscimento e analisi del rischio; normativa; impostazione di challenge microbial test per prevenire il rischio. Dal controllo sulle materie prime e sul prodotto finito alla prevenzione, con esempi pratici; approcci di laboratorio, metodi ufficiali e metodi rapidi: dalle analisi microbiologiche classiche alle tecniche molecolari basate sul Dna (Pcr, Rt-Pcr), la tecnologia Maldi-Tof, la bioluminescenza.

Stef premiata per l'innovativo impegno nella responsabilità sociale d'impresa



C'è anche Stef Italia tra le aziende premiate, venerdì 27 novembre a Milano, da Assologistica, Euromercati e Assologistica Cultura e Formazione. L'azienda di Tavazzano con Villavesco (Lo) ha vinto il premio "Il logistico dell'anno 2015" per il proprio piano di associazione dei dipendenti al capitale aziendale, in Italia. Fin dalla nascita, infatti, Stef, specialista europeo della logistica del freddo, persegue questo programma come fattore di vera e propria coesione sociale. Un'ambizione che si concretizza dapprima in Francia, paese natale, per poi essere estesa progressivamente ai collaboratori delle filiali nei paesi in cui opera: Spagna e Portogallo nel 2005 e Belgio nel 2012. Dal maggio 2015, anche i 528 collaboratori del Gruppo Stef in Italia possono beneficiare di un Piano di risparmio aziendale.

A Epta il premio 'Di padre in figlio' per l'internazionalizzazione

Marco Nocivelli, amministratore delegato di Epta, multinazionale specializzata nella refrigerazione commerciale, si aggiudica il riconoscimento 'Di padre in figlio – il gusto di fare impresa' per la categoria Internazionalizzazione. Giunto alla VI edizione, l'evento valorizza gli imprenditori italiani che hanno saputo gestire al meglio il passaggio generazionale. L'Ad di Epta, che ha ritirato il premio sabato 28 novembre a Palazzo Mezzanotte, ha dichiarato: "Si tratta di un traguardo che avvalorà il percorso di crescita che stiamo portando avanti negli anni con uno sguardo al futuro, nel pieno rispetto delle basi etiche e culturali poste da mio padre, Luigi Nocivelli, che per primo ha creduto nell'importanza dell'internazionalizzazione e della crescita fatta anche per linee esterne".

Ucima: svelati i 'Maestri della meccanica' 2015

Il 17 novembre Ucima – Sistemi per produrre ha celebrato a Villa Erba di Cernobbio, in provincia di Como, il 70esimo anniversario dell'Associazione. Durante la serata si è svolta anche la premiazione dell'edizione 2015 di Maestro della meccanica, iniziativa volta a premiare quanti contribuiscono all'evoluzione dell'industria italiana della meccanica con: scoperte, invenzioni, soluzioni di prodotto e di processo, sviluppo delle macchine e razionalizzazione di organizzazione aziendale, sistemi per la sicurezza dei lavoratori e il rispetto dell'ambiente. I premiati del 2015 sono stati l'artigiano del metallo Fulvio Levati, candidato da Efim-Ente fiere italiane macchine; Luigi Maggioni della Unimec di Usmate Velate (Mb) e Alessandro Massola della Schaeffler Italia di Momo (No).

**Siamo dentro
al vostro successo**

I.T.ALI. S.r.l.
**Ingredienti e
Tecnologie Alimentari**
Via del Chionso 14/I
42122 Reggio Emilia
Tel +39 0522 512775
www.italisrl.com

Verso la quarta rivoluzione industriale

Le fabbriche intelligenti sono la chiave per una maggiore competitività. Ma l'Italia, senza una strategia nazionale, rischia di restare indietro. I dati dall'Osservatorio smart manufacturing del Politecnico.

Lo 'smart manufacturing' sembra destinato a diventare il paradigma della manifattura del futuro. Aprendo le porte a quella che potrebbe essere definita la quarta rivoluzione industriale. Grazie alle nuove tecnologie digitali, infatti, le aziende potranno sfruttare una maggiore interconnessione e cooperazione tra le proprie risorse quali asset fisici, persone e informazioni – interne o distribuite lungo la filiera - per aumentare notevolmente efficienza e competitività, caratteristiche imprescindibili nel mercato attuale.

Ma quali sono le smart technologies disponibili e qual è lo stato dell'arte del loro sviluppo? Questi aspetti sono stati approfonditi nella ricerca 2014-2015 dell'Osservatorio smart manufacturing, promosso dalla School of management del Politecnico di Milano e realizzata in collaborazione con Advantech, Eurotech, Holonix, Hp, Intel, HylaSoft, Italtel, Cisco, Schneider Electric, sedApta, Siemens, Tesisquare.

Giovanni Miragliotta, docente del Politecnico responsabi-

le della ricerca, spiega che: "Lo smart manufacturing muove da un'idea semplice e fondamentale, ossia quella di usare le tecnologie digitali per far lavorare meglio l'industria manifatturiera che, oggi, appare spesso intrappolata all'interno di vecchi processi di produzione, ormai superati e che, per questo, non rende come dovrebbe".

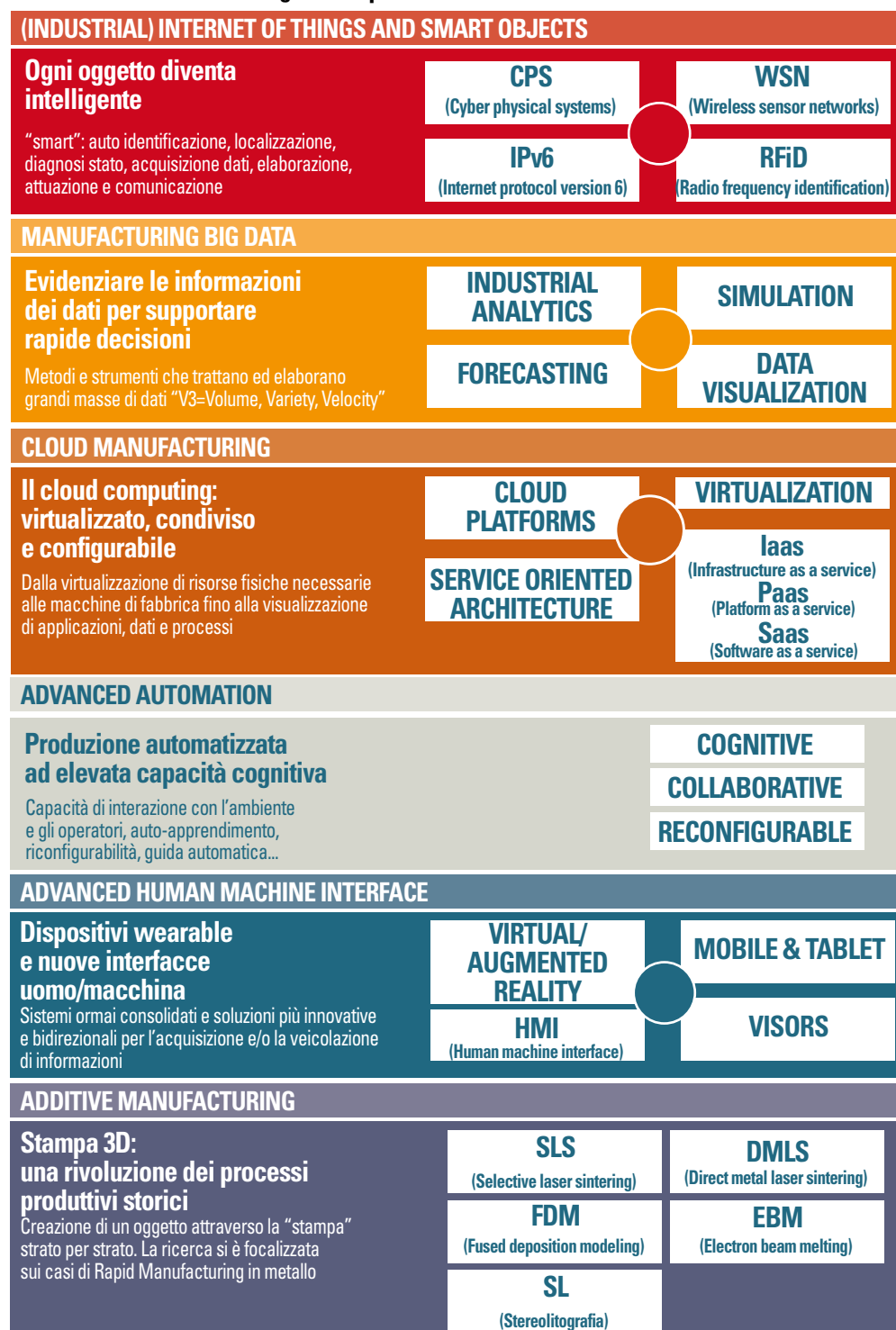
Se nello scenario internazionale sono sempre più numerosi i governi che varano provvedimenti a sostegno della digitalizzazione del comparto, le imprese Italiane, ancora senza un programma nazionale dedicato, cominciano ora a investire in queste nuove tecnologie. Che comprendono: internet of things (Iot), big data e cloud computing, sistemi di produzione automatizzati (advanced automation), dispositivi wearable, nuove interfacce uomo/macchina (advanced human machine interface) o additive manufacturing (tecnologie che creano oggetti 3D). Un quadro chiaro è fornito dall'interessante infografica proposta dall'Osservatorio.

In Italia

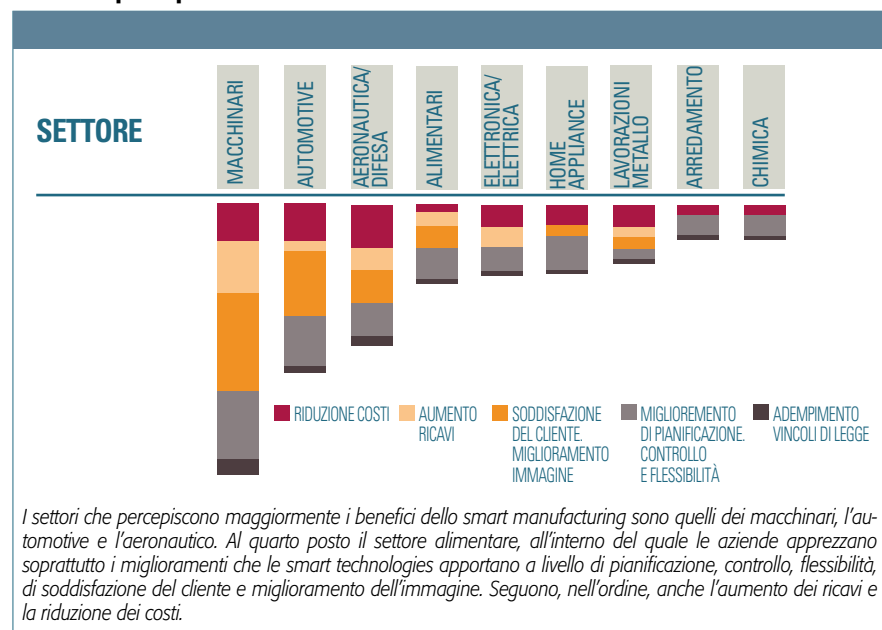
Nel nostro Paese, all'interno di 43 aziende manifatturiere, sono state individuate 135 applicazioni, in ambiti molto diversi. Ma rispetto al resto del mondo, sembra che il quadro sia frenato dalle ridotte dimensioni delle imprese, da fattori contestuali, culturali, organizzativi e dalla capacità dell'offerta. Per porre rimedio a questo ritardo, in Italia – seconda realtà industriale in Europa, in cui il comparto rappresenta il 20% della ricchezza del Paese – bisognerebbe introdurre un programma nazionale ad hoc, così come ha fatto la Germania, e non aspettare progetti di ricerca di stampo consortile che si sviluppano dal basso. Nel 2012, ad esempio, è nata l'associazione 'Cluster nazionale fabbrica intelligente', che si pone, tra gli altri, l'obiettivo di sviluppare e indirizzare la trasformazione dell'industria, coinvolgendo imprese, università, centri di ricerca e associazioni di varia natura.

LE INFOGRAFICHE SULLO SMART MANUFACTURING PRESENTATE DALL'OSSERVATORIO DEL POLITECNICO

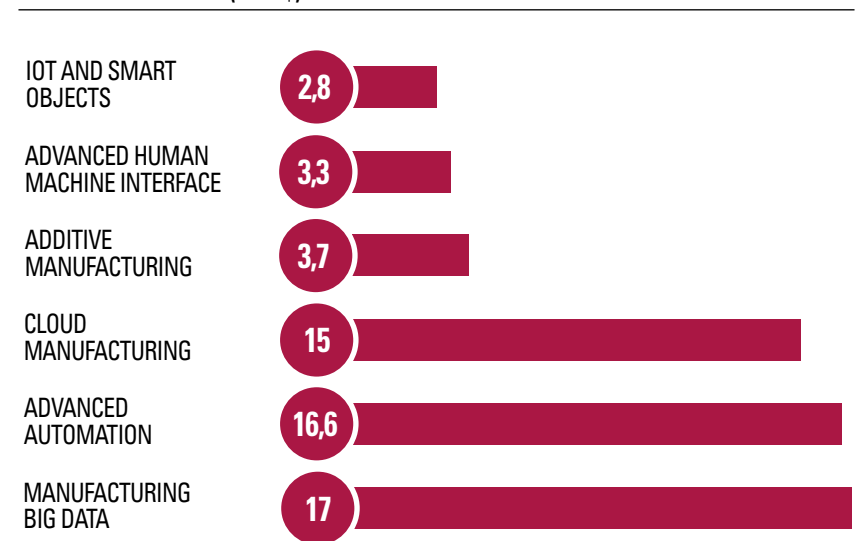
Quali sono le smart technologies a disposizione?



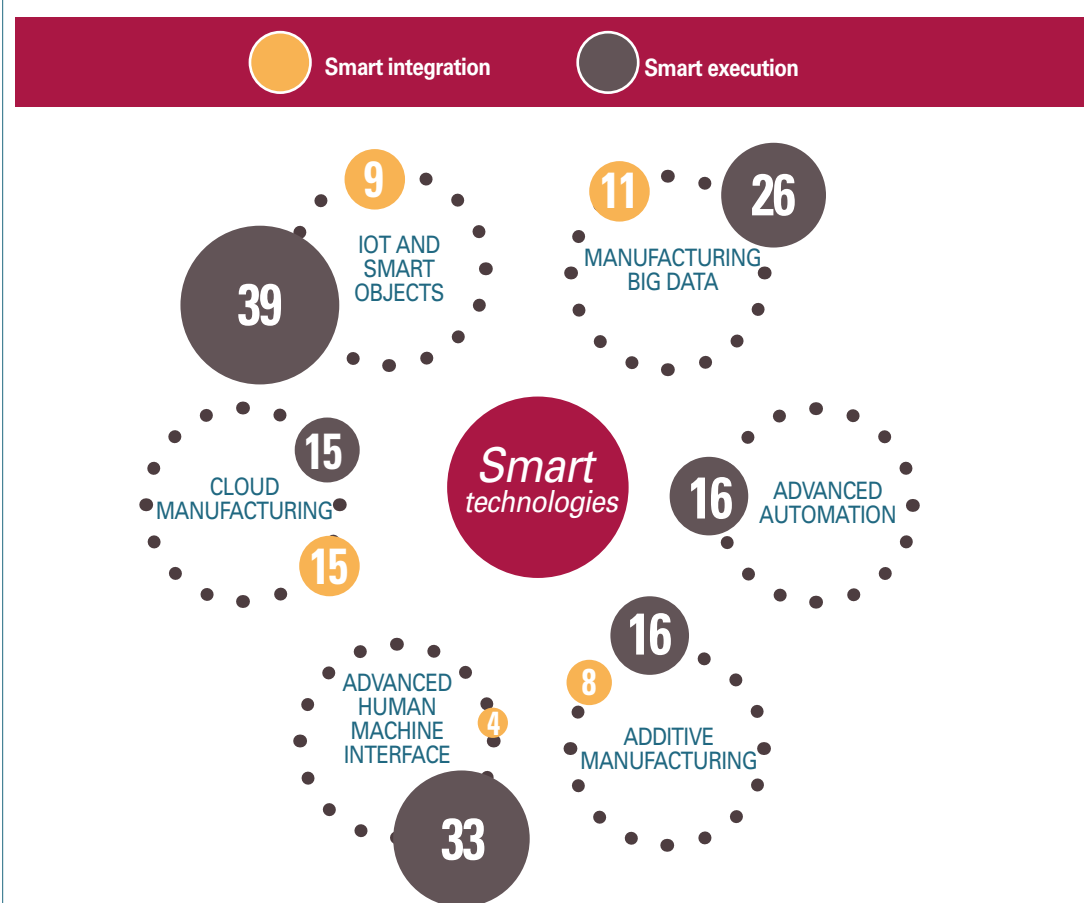
I benefici percepiti



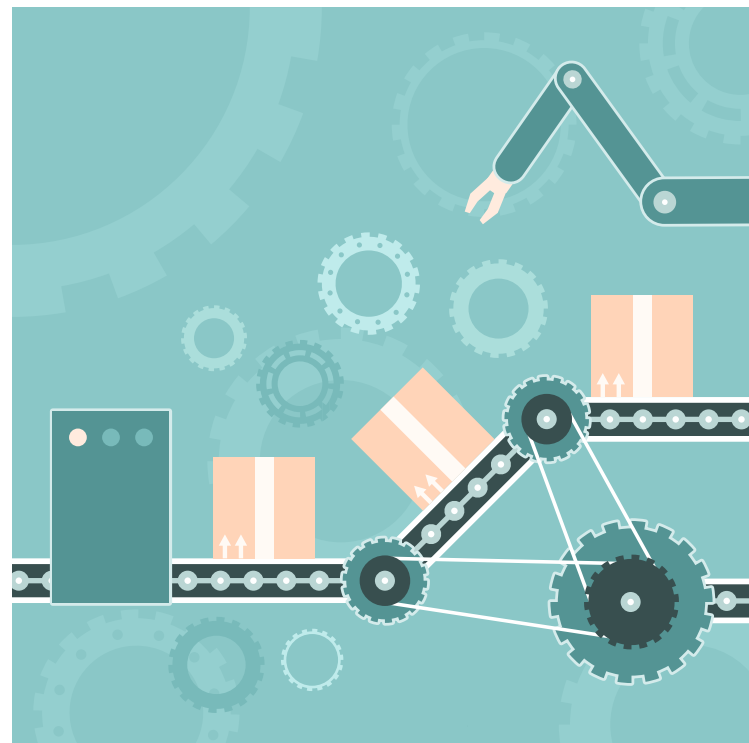
I finanziamenti medi (Mln \$)



Numero di applicazioni individuate, in Italia e nel mondo



Il grafico offre uno spaccato dei casi analizzati, in Italia e nel mondo, dall'indagine del Politecnico. Tra le smart technologies, la più adottata dalle aziende è l'Internet of things, con 39 applicazioni già in atto. Al secondo posto l'advanced human machine interface (33) e al terzo il big data (26).



"Delle 135 applicazioni di smart technologies", continua Miragliotta, "77 sono risultate esecutive, 32 allo stato di sperimentazione e 26 allo stadio di analisi di fattibilità. Solo 7 aziende hanno dichiarato di non aver alcuna applicazione di smart manufacturing". La maggior parte delle applicazioni è legata alla smart execution: produzione, logistica, manutenzione, qualità e sicurezza e compliance sono gestiti più facilmente grazie a tecnologie mature come internet of things e big data, a supporto dello sviluppo di nuovi prodotti e della gestione del loro ciclo di vita. Mentre le prossime tecnologie di riferimento potrebbero diventare il cloud manufacturing e l'advanced human machine interface. Una grande ricchezza applicativa si trova anche nell'area della smart integration, in quei processi che interagiscono fortemente con il mondo della fabbrica, come new product development, suppliers relationship management e product lifecycle management. Non viene invece toccata dal fenomeno l'area planning: in un solo caso un'azienda ha mostrato interesse verso un ambiente cloud a supporto della pianificazione della domanda. Secondo il professore: "Il potenziale dello smart planning - i processi di production & distribution planning, inventory management e supply chain event management - appare ancora latente, crediamo soprattutto per la gioventù del fenomeno smart manufacturing: una volta che le tecnologie smart avranno permeato il processo manifatturiero e i sistemi di condivisione dei dati, l'innovazione delle logiche di pianificazione sarà inevitabile". Un'evoluzione supportata anche dalla buona percezione espressa da chi ha già adottato le tecnologie digitali: "Lo smart manufacturing porta benefici tangibili alle imprese", spiega Miragliotta, "nelle aziende con questo tipo di applicazioni abbiamo registrato un'ampia soddisfazione in merito al rapporto tra costi e benefici dell'innovazione".

Nel mondo

All'estero, invece, sono state analizzate 59 applicazioni di smart technologies su un campione di 55 aziende. Il che dimostra come gli Stati Uniti, l'Europa e le potenze manifatturiere asiatiche abbiano accolto di buon grado questo genere di soluzioni. Che hanno riscosso maggior successo nei comparti automotive, aerospaziale/difesa e metalmeccanico. Anche oltreconfine queste applicazioni spopolano nell'area smart execution (80% dei casi rilevati). Numericamente meno consistenti, invece, i casi di smart integration. Iot e manufacturing big data si confermano come tecnologie già pronte per entrare nei processi delle aziende, mentre il cloud manufacturing è la soluzione più versatile, sia in termini di aree applicative che di settori.

Le smart technologies:

chiave per la competitività del manifatturiero

L'industria italiana rappresenta uno dei pilastri della ricchezza del nostro Paese. Ma per essere ancora più competitiva necessita di un processo d'innovazione profonda. Lo smart manufacturing si dimostra una strada fondamentale, da percorrere al più presto, per il rilancio del manifatturiero. Porta efficienza, velocità e flessibilità, e consente di innovare i processi e i prodotti stessi. Giovanni Miragliotta non ha dubbi: "Il modo per coniugare manifattura e innovazione passa sia da una presa di coscienza dell'imprescindibilità dell'innovazione, sia da una politica nazionale che, si spera, persegua la questione in modo testardo e convinto, trattandola per quello che è: una priorità strategica".

Ingredienti e Prodotti per Salumifici e Industrie Alimentari | Food Ingredients



TECNOLOGIE
ALIMENTARI

MISCELE
PERSONALIZZATE

L'ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

LA NOSTRA AZIENDA IMPORTA. CONFEZIONA
E DISTRIBUISCE SOLO I PRODOTTI MIGLIORI

INGREDIENTI FUNZIONALI	MISCELE PERSONALIZZATE
FIBRE ALIMENTARI	CONSERVANTI
ADDITIVI E COLORANTI	SPEZIE E AROMI
PRODOTTI BIOLOGICI	COLTURE STARTER

PRODOTTI AUSILIARI PER IL PROCESSO DI PRODUZIONE

www.sainisrl.it
saini@sainisrl.it



SAINI SRL Via Grandi, 70 (Polo Ind.le Vega) 20862 Arcore (MB) - Italy
Tel. (+39) 039.6012352 - Fax (+39) 039.6014272

RICERCA, ESPERIENZA E SERIETA' DAL 1962

FRIGOMECCANICA

Siamo presenti in tutto il mondo



- Certificati bianchi • Condensazione flottante • Controllo entalpico • Sottoraffreddamento
- Recupero di calore di condensazione • Impianti ammoniaca a bassa carica e impianti a CO2



Service **H24**

FRIGOMECCANICA

Impianti Frigoriferi Industriali

FRIGOMECCANICA S.p.A.

Via Provinciale 19 • 43038 SALA BAGANZA (PR) Italy

Tel. +39 0521 835666 • Fax +39 0521 834070 • info@frigomeccanica.it • www.frigomeccanica.it • www.frigomeccanicatkt.com

IFFA

FRANCOFORTE
07-12 MAGGIO 2016
HALL 9 STAND E60

“Siamo il volano della competitività”

Carlo Mearelli, presidente di Assologistica, reclama un intervento efficace del governo. Per un'ottimizzazione reale del sistema di trasporti nazionale.

IL LOGISTICO DELL'ANNO 2015

Venerdì 27 novembre, presso Palazzo Cusani a Milano, si è tenuta l'undicesima edizione del premio 'Il logistico dell'anno'. Organizzato dal 2005 da Assologistica, con le sue ramificazioni Euromercati e Assologistica cultura e formazione, l'evento vuole mettere in luce imprese, dirigenti ed esperti che, attraverso investimenti e iniziative di vario genere, si sono distinti nel comparto logistico. Durante le premiazioni sono state assegnate anche le borse di studio in memoria di Alvaro Spizzica, compianto vicepresidente dell'Associazione, che da quest'anno intendono valorizzare le migliori tesi di laurea in ambito logistico e intermodale. Di seguito l'elenco dei vincitori, nelle differenti categorie.



Da sinistra: Massimiliano Montalti (vice presidente Assologistica), Luigi Terzi (presidente di Assologistica cultura e formazione), Carlo Mearelli (presidente Assologistica), Umberto Ruggerone (vice presidente Assologistica), Giancarlo Russo (vice presidente Assologistica).

“Nonostante l'Italia sia il secondo Paese in Europa per produzione industriale, il sistema dei trasporti italiano rischia di diventare un freno allo sviluppo commerciale anziché un traino”. Così il presidente di Assologistica, Carlo Mearelli, in apertura della conferenza organizzata al Circolo della stampa di Milano, giovedì 26 novembre. Che ha proseguito con una lucida analisi dei limiti della rete trasporti nazionale. Dovuti non tanto, a suo parere, alla mancanza di infrastrutture, quanto a una cattiva gestione delle stesse.

La logistica come volano per la competitività

“E' arrivato il momento di cambiare musica. In pochi sanno cosa significhi far suonare bene un'orchestra. E la logistica, per essere efficace, ha bisogno proprio di questo: di un'orchestrazione complessiva di tutti gli attori della filiera. Organizzare opportunamente questo genere di attività porta a una maggiore competitività, invece negli ultimi cinque anni il governo ha promosso dei 'piani barzelletta' per il nostro settore”. Basti pensare che, mentre l'Europa, nel giro di pochi anni, punta a ridurre dell'85% il trasporto su gomma, favorendo la movimentazione delle merci su rotaie e mezzi alternativi, l'Italia rimane concentrata sull'autotrasporto. E mentre l'Europa ragiona da tempo in termini di logistica complessiva, l'Italia continua a parlare per singole tipologie di trasporto. “Se il nostro Paese disattende le aspettative di un mercato internazionale, regolato anche dal Protocollo di Kyoto (il trattato sottoscritto da

160 paesi contenente linee guida per la riduzione delle emissioni inquinanti responsabili del riscaldamento globale, ndr), non bisogna stupirsi se gli operatori stranieri abbandonano l'Italia verso porti più all'avanguardia che, a differenza nostra, soddisfano requisiti indispensabili”.

Serve un piano strategico unico per tutto il comparto

Alla luce di queste considerazioni, è davvero necessario che il governo pensi a un piano di razionalizzazione dei trasporti, ma non con le procedure che sono state seguite finora, spiega Mearelli. “Anzitutto è sbagliato procedere a revisioni legislative decise solo su carta”, senza quindi verificare le condizioni reali delle infrastrutture o le effettive potenzialità di ciascuna. “In secondo luogo non ha senso proporre piani strategici suddivisi per comparti. Porti, aeroporti, ferrovie e strade sono sistemi che tra loro devono essere il più possibile interconnessi, a partire proprio dalle regolamentazioni”. Il governo dovrebbe quindi creare un piano strategico unico, che riconosca a livello giuridico la dimensione della logistica e offra un servizio ad alto valore aggiunto per aumentare l'appeal dei servizi di trasporto italiani.

Ampliare gli orizzonti

“Inoltre, è riduttivo analizzare solo il contesto italiano, senza ampliare gli orizzonti e senza fare confronti con i grandi player stranieri: in logistica non solo 'il piccolo non è bello', ma fa anche disastri!”. Il presidente di Assologi-

stica si riferisce, ad esempio, al sistema portuale del Bel Paese, in cui si contengono le merci 40 porti, per la gran parte piccoli e inefficienti. “I flussi nel mondo hanno dimensioni enormi e per gli stranieri ragionare con i numeri degli operatori italiani risulta impossibile. Bisognerebbe puntare su tre porti al massimo, che abbiano retroporti e collegamenti attigui. Non come Genova, che per quanto possa essere un porto strutturato, non potrà mai essere un gateway strategico, anche solo per la conformazione della città e per la presenza delle montagne, che rendono difficile i flussi dei treni merci verso il resto dell'Italia e dell'Europa. Sarebbe meglio concentrare gli sforzi su porti come quello di La Spezia, con un retroporto degno di nota e un collegamento ferroviario diretto e veloce con l'interporto di Melzo, nei pressi di Milano”.

Se non si comincia a ragionare in questo modo, convertendo i porti minori a una funzione prevalentemente turistica, secondo Carlo Mearelli l'Italia verrà tagliata fuori, perché non potrà mai sostenere il confronto, ad esempio, con Suez, che ha raddoppiato la sua capacità, o con l'Egitto, che oltre a essersi dotato di un ministero della Logistica, costruirà un'imponente piattaforma per organizzare il trasbordo all'interno del bacino che divide il Nord Africa dall'Europa. Una situazione analoga si individua anche in ambito aeroportuale: “Come si possono gestire oltre 100 aeroporti, mantenendo economicamente i rispettivi personali, se i voli sono pochi? Si valorizzino invece le piattaforme più evolute e si utiliz-

zino gli investimenti per incrementare i servizi: nel 2015 è impensabile che strutture come quella di Malpensa, nel fine settimana, non si occupino dello smistamento merci”. Come confermano tutti i dati al riguardo, il cargo aereo è in assoluto la merce a più alto valore aggiunto. Le poche tonnellate di merci necessarie al trasporto aereo per raggiungere altissimi valori economici lo rendono estremamente strategico per l'Italia, che ancora non si decide a rafforzarlo perdendo punti di Pil. La nostra infrastruttura principale dedicata al cargo aereo osserva gli orari di un qualsiasi sportello pubblico, con il risultato estremamente negativo di intercettare solo il 35% del traffico commerciale aereo complessivamente prodotto dal nostro paese. Il restante 65% prende il volo, dopo aver percorso centinaia di chilometri terrestri in aviocamionato, negli aeroporti di Amsterdam, Parigi, Francoforte o Monaco, dove il lavoro non si ferma mai.

Cementificare non è la soluzione. Bisogna ottimizzare l'esistente

Oltre ai servizi, le compagnie di trasporto cercano facilità nelle procedure di sdoganamento: “Ma l'Italia non offre nemmeno questo, anzi...”, afferma il presidente. Che prosegue: “Insomma, i logistici italiani sono stanchi di sentir parlare di poteri forti, favoritismi e infrastrutture mancanti. E' davvero assurdo continuare a cementificare il territorio, sperperando investimenti che sarebbero preziosi per altri scopi. In verità, l'Italia ha fin troppe infrastrutture, ma lasciate inutilizzate o mal gestite”. Un

PREMIO "IL LOGISTICO DELL'ANNO 2015"

- **Bcube:** per l'innovativo approccio all'efficientamento operativo (programma "World class logistics")
 - **Ceva Logistics Italia:** per l'innovativo approccio alla logistica collaborativa (progetto "TyreCity" di Somaglia)
 - **Carrefour, Chep e Coca Cola Hbc:** per l'innovativo approccio alla sostenibilità ambientale e sociale (progetto congiunto "Logistica a spreco zero")
 - **Dhl Supply Chain Italy:** per l'innovativo approccio alla formazione (progetto "Bank of skills")
 - **Dkv Euro Service:** per l'innovativo approccio tecnologico (progetto "Dkv elnvoice")
 - **Easy Cloud:** per l'innovativo approccio in ambito trasportistico (progetto "Sistema webcontainer")
 - **Fercam:** per l'innovativo impegno in sostenibilità ambientale
 - **Geodis Contract Logistics:** per l'innovativo approccio alla responsabilità sociale d'impresa (progetto "lip - Investors in people")
 - **Gruppo Sanpellegrino - Nestlé Waters Italy e Gruppo Maganetti:** per l'innovativo impegno in sostenibilità ambientale (progetto "Adozione di mezzi alimentati a Lng")
 - **Linde Material Handling:** per l'innovativo approccio tecnologico (progetto "Carrelli industriali robotizzati Linde Robotics Driven by Balyo")
 - **Malpensa Logistica Europa:** per l'innovativo approccio all'efficientamento operativo (progetto "Certificazione Ceiv Pharma della Iata")
 - **Stef Italia:** per l'innovativo impegno nella responsabilità sociale d'impresa ("Pee - Piano di risparmio aziendale")

PREMIO IL LOGISTICO DELL'ANNO 2015 - "MENZIONI SPECIALI"

- **Ce.P.I.M.:** per il progetto Treno intermodale "grano duro" Ravenna-Parma (Ra-Pr)
 - **Consorzio Zai - Interporto Quadrante Europa:** per il nuovo "Sistema integrato di gestione aziendale"
 - **Elpe Global Logistic Services:** per il progetto relativo al primo contest "Can you Elpe us?"
 - **Gefco Italia:** per il progetto di mobilitazione del capitale umano attraverso una logica "bottom-up"
 - **Hil - Hub Intermodali e Logistici:** per il contratto di rete per la gestione dei servizi dell'ultimo miglio ferroviario
 - **Interporto Marche:** per il contratto di rete di impresa per la creazione della piattaforma logistica delle Marche (Plm)
 - **Interporto Padova:** per il progetto "green" d'installazione grandi gru a portale elettriche
 - **Job Solutions Network:** per il progetto formativo con concetti di marketing applicati alla logistica
 - **Kuehne + Nagel e Gruppo Coesia:** per il progetto di visibilità e ottimizzazione dei flussi logistici multimodali del Gruppo Coesia
 - **Logistica Uno Europe:** per il progetto "eONE", l'e-commerce in full outsourcing
 - **Neologistica:** per il revamping con innovazioni tecnologiche e green nel nuovo magazzino automatico di Origgio (Varese)
 - **NolPal e Orogel:** per il progetto "Frozen Epal"
 - **Om Still e Caprari:** per l'innovazione tecnologica implementata presso il nuovo magazzino della sede di Modena di Caprari
 - **Toyota Material Handling Italia:** per la soluzione tecnologicamente avanzata di fleet management "Toyota I_Site"

- **Xpo Logistics:** per il progetto di automazione multishutte a Pontenure (Piacenza)

PREMI IL LOGISTICO DELL'ANNO 2015 (AD PERSONAM)

- **Alla memoria di Giulio Aguiari:** personaggio di riferimento per il comparto logistico
 - **Fausto Benzi - "Stella al merito del lavoro":** per avere ideato il metodo "Simplicity" per le Pmi
 - **Federico Oneto:** per aver ideato, disegnato e pianificato la logistica delle merci a Expo Milano 2015

BORSE DI STUDIO alla memoria di "ALVARO SPIZZICA"

- **Mattia Pivotto ed Edoardo Gatti** per la tesi di laurea "Modelli alternativi e costi di gestione dei pallet nella filiera del largo consumo"
 - **Enea Volumi** per la tesi di laurea "Il sistema portuale italiano: criticità e prospettive di sviluppo"



esempio lampante, secondo Mearelli, l'introduzione in Italia dell'alta velocità: "Un passo in avanti, solo se non penalizza il trasporto merci". E quando viene chiesto il suo punto di vista sul progetto Tav, risponde: "Dal mio punto di vista, guadagnare 15 minuti di tempo su una tratta in cui non c'è flusso in termini industriali non può essere considerato un investimento indispensabile".

Svecchiare l'organizzazione aziendale con il trasporto in conto terzi

Dal canto loro, poi, anche le aziende dovrebbero ammodernarsi: secondo le ultime rilevazioni dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano, in Italia il settore della logistica rappresenta circa il 7% del Pil, per un valore complessivo di quasi 110 miliardi di euro. "La logistica in conto terzi, però, si ferma a 42,6 miliardi di euro, mentre il restante è ancora appannaggio dell'industria manifatturiera nazionale, che si ostina a gestire in proprio la movimentazione della merce favorendo tipologie di spedizione franco fabbrica anziché franco destino. Un vero disastro in termini di volano economico". Così facendo le imprese non considerano che affidare in outsourcing, ai relativi specialisti, la movimentazione delle merci coincide con il vantaggio di concentrarsi sul proprio core business, aumentandone il valore.

L'appello al governo

In conclusione, Assologistica ritiene indispensabile operare una rivoluzione copernicana nella programmazione della politica industriale, ragionando non più in termini di distretti aziendali ma di distretti logistici. Sono proprio i servizi logistici che, portando le merci dove sono richieste, contribuiscono a fidelizzare i consumatori e rappresentano gran parte del valore aggiunto dei prodotti. Il presidente ha quindi lanciato un appello: "E' il momento giusto per intervenire drasticamente su tutto il sistema, perché un governo 'non eletto' ha molta più libertà di agire in autonomia. Ci aspettiamo provvedimenti in linea con gli standard europei, che favoriscano effettivamente il mercato italiano".



Il rivestimento igienico-antimuffa per pareti e soffitti che fa la differenza:

* GLASBORD®



FERBOX
50° Anniversario 1964-2014

"GLASBORD"

Laminato FRP rinforzato con fibra di vetro e finitura protettiva **surfaseal®**, un trattamento superficiale brevettato. Il prodotto presenta un'alta stabilità dimensionale mantenendo inalterata la sua brillantezza nel tempo. Risulta molto resistente agli urti, alle aggressioni di agenti chimici e corrosivi, alle muffe, all'umidità e alla penetrazione delle macchie, non promuovendo la crescita batterica. La superficie liscia e non porosa nei test Kemlite di pulibilità ha dato un risultato fino a 10 volte superiore ad un comune pannello in FRP. Questo prodotto risponde ai requisiti USDA/FSIS e può anche essere autoestinguente qualora ci fosse la necessità di avere un prodotto resistente al fuoco in classe 1.



Prodotti e soluzioni per il freddo

***Se pensi differente, pensi a FERBOX.**

FERBOX - Legnano (MI), via Toscana 4 - Tel. +39.0331.407100 - Fax +39.0331.411737
info@ferbox.eu www.ferbox.eu

lagendapubblicita.it

Il retail va... a ruba

Presentati i risultati del barometro mondiale dei furti, realizzato da Checkpoint Systems e Tsc. In cima alla lista, tra le cause delle differenze inventariali, i dipendenti disonesti.

Da oggi in poi i retailer farebbero meglio a non fidarsi troppo dei propri dipendenti. E non per semplice diffidenza, ma perché sono i dati a richiederlo. L'edizione 2015 del Barometro mondiale dei furti nel retail (Grtb), infatti, evidenzia come, rispetto all'anno scorso, siano aumentati i furti da parte dei dipendenti (di ben 11 punti percentuali, dal 28% al 39%), che diventano la causa principale delle differenze inventariali. Ma lo studio - condotto nel 2014-2015 da Tsc (The smart cube), in collaborazione con Ernie Deyle e finanziato da un fondo indipendente di Checkpoint Systems - fornisce molte altre informazioni quantitative e qualitative, non solo sul costo e sul tasso medio delle differenze inventariali per il settore Retail globale, ma anche sui trend del fenomeno a livello regionale, sulle cause di queste perdite, sui comuni metodi di prevenzione e sulla loro efficacia.

Per realizzare il report sono stati condotti sondaggi online con 203 retailer (più di 113.000 punti vendita) di 24 paesi, appartenenti a quattro regioni chiave del pianeta: Europa (ben 14 paesi più Russia e Turchia) Nord America (Stati Uniti), America Latina (Argentina, Brasile, Messico) e Asia Pacifico (Australia, Cina, Hong Kong, Giappone). Inoltre, per ottenere informazioni qualitative, sono state realizzate interviste approfondite con manager ed esperti del settore.

Le vendite complessive di questi 203 retailer, nel 2014-2015, hanno raggiunto quota 750,68 miliardi di euro, con differenze inventariali che ammontano a 92,98 miliardi di euro, pari all'1,23% dei ricavi globali. Un dato in leggero calo rispetto al biennio precedente, quando il tasso delle differenze era dell'1,29%. A livello di aree, l'America Latina ha registrato la percentuale più alta di perdite (1,55%), seguita da Nord America (1,27%), Asia Pacifico (1,17%) ed Europa

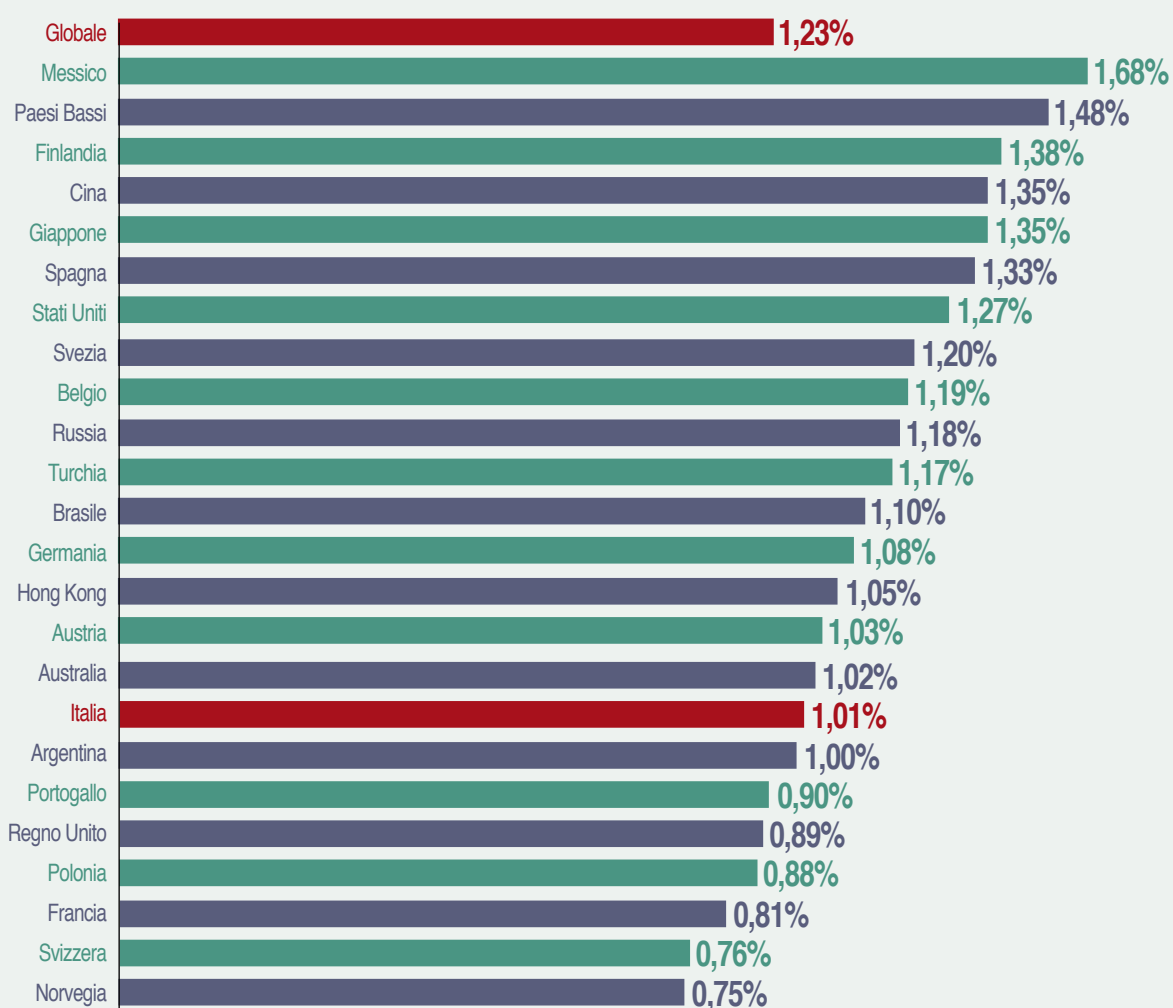
THE SMART CUBE

Fondata nel 2003, con sede principale a Londra, The Smart Cube è una società di ricerca a livello globale specializzata nella fornitura di servizi analitici e di ricerca personalizzata. L'azienda aiuta le organizzazioni a prendere decisioni critiche basate su informazioni personalizzate.

CHECKPOINT SYSTEMS

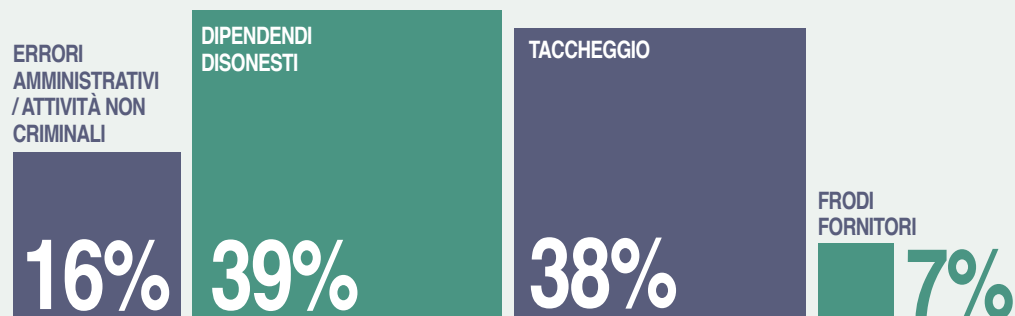
Checkpoint Systems propone soluzioni di disponibilità della merce nel settore retail, che comprendono la prevenzione delle perdite e la visibilità dei prodotti, per permettere ai retailer di ottenere una migliore accuratezza dell'inventario, in tempo reale, velocizzare il ciclo di rifornimento scorte, prevenire i casi di out-of-stock e ridurre i furti, migliorando la disponibilità della merce a scaffale e l'esperienza del cliente.

DIFFERENZE INVENTARIALI RETAIL GLOBALI - PER PAESE (2014-2015)



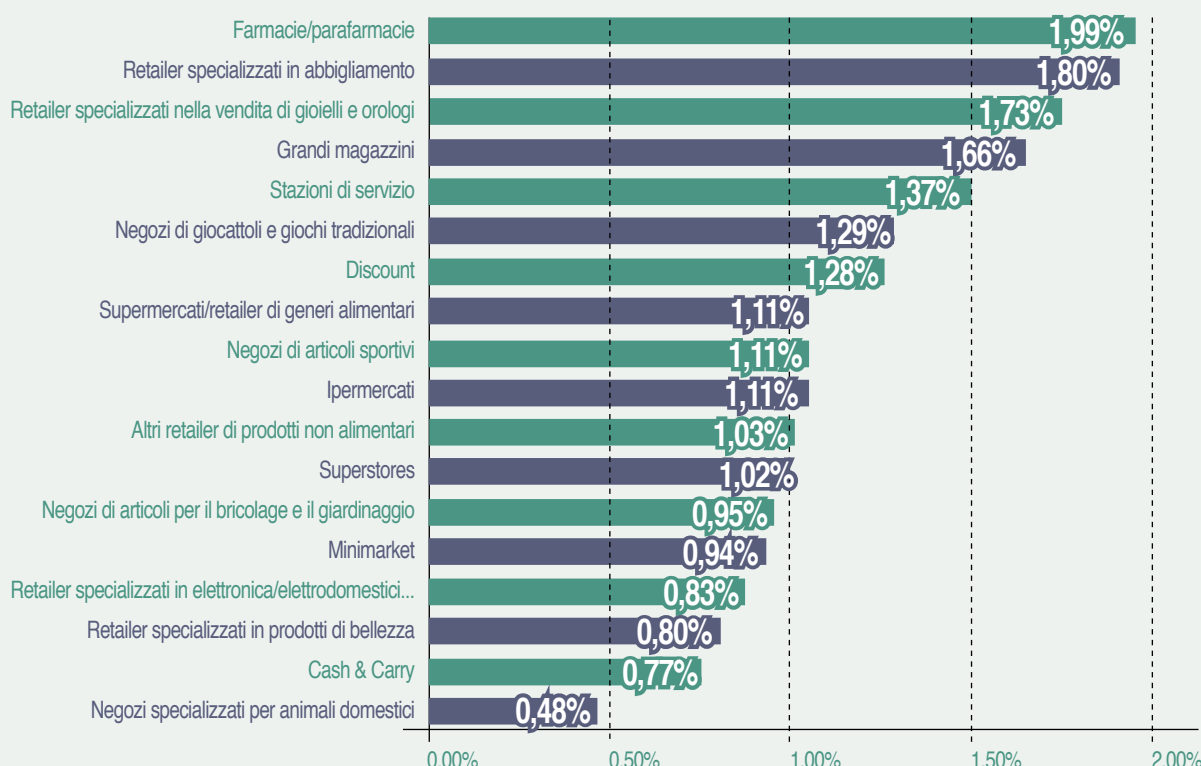
Il tasso delle differenze inventariali varia nei 24 paesi esaminati dallo 0,75% all'1,68%, con una media globale dell'1,23%. A registrare il valore più alto è il Messico, con una percentuale dell'1,68; seguito da Paesi Bassi (1,48%) e Finlandia (1,38%). Norvegia, Svizzera e Francia hanno invece fatto registrare i tassi più bassi, rispettivamente 0,75%, 0,76% e 0,81%. L'Italia è all'ottavo posto (1,01%).

CAUSE DELLE DIFFERENZE INVENTARIALI NEL MONDO (2014-2015)



La causa maggiore delle differenze inventariali che si registrano nel mondo è rappresentata dai furti da parte dei dipendenti (39%). Seguono il taccheggio (38%), gli errori amministrativi o attività non criminali (16%) e, infine, le frodi dei fornitori (7%).

DIFFERENZE INVENTARIALI PER MERCATI VERTICALI NEL MONDO



Calano, nel complesso, le differenze inventariali. In particolare, i supermercati e i retailer di generi alimentari, registrano un tasso dell'1,11%.

(1,05%). Sono poi cinque i paesi in cui le differenze inventariali sono aumentate: Giappone, Belgio, Paesi Bassi, Svezia e Turchia. La causa principale di questi fenomeni varia in base a tipologia, dimensione e location del retailer.

Ad esempio, il taccheggio – che rappresenta la voce principale in 18 paesi - è più basso nel Nord America e in Argentina, dove sono i furti dei dipendenti disonesti a prevalere, mentre nel Regno Unito e in Brasile i numeri più alti riguardano gli errori amministrativi/non legati ad attività criminali. A livello globale, nel 77% dei casi le cause sono rappresentate dai furti dei dipendenti disonesti e dal taccheggio. I retailer affermano che la maggior parte dei furti da parte dei dipendenti avviene al banco cassa (Pos), altrimenti si tratta di furti d'inventario commessi, ad esempio, all'interno dei magazzini. Le spese sostenute per prevenire le perdite sono in aumento: 89 miliardi di euro, pari all'1,19% delle vendite e gli esercenti ricorrono a diverse procedure, come controlli pre-assunzione sui precedenti dei potenziali dipendenti e tecniche per il rilevamento delle eccezioni in cassa.

Riferendosi ai mercati verticali, in termini di differenze inventariali a livello globale, farmacie e para-farmacie si posizionano al primo posto (1,99%). Al secondo, i punti vendita del segmento abbigliamento (1,80%), al terzo gioiellerie e orologerie (1,73%), poi i grandi magazzini (1,66%). L'Italia segue il trend

mondiale, con il settore dell'abbigliamento in cima alla classifica (2,62% di differenze inventariali). Secondo quanto affermato dagli intervistati, le perdite aumentano durante la stagione invernale (46%) a causa di fattori quali la facilità di nascondere gli articoli rubati sotto vestiti pesanti, l'alto valore di alcuni prodotti (come i giubbotti), l'alto traffico di clienti nei punti vendita soprattutto nei periodi delle festività, l'eccesso di scorte e l'assunzione di personale a tempo. In autunno (24%) e primavera (18%) il rischio diventa massimo in concomitanza dei saldi.

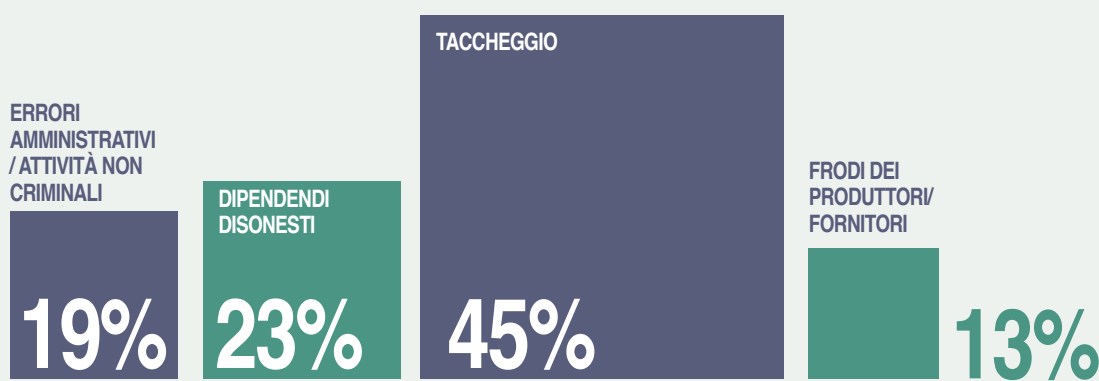
L'Italia

Il nostro paese si classifica all'ottavo posto nel quadro globale. Le perdite per gli esercenti sono scese a 2,95 miliardi di euro, rappresentando ora solo l'1,01% del fatturato (era l'1,09% nel 2014). Quasi il 70% delle differenze inventariali è dovuta, in Italia, ai furti, di cui il 45% avviene per conto dei clienti, in calo rispetto al 53,4% precedente, e il restante 23% da parte dei dipendenti disonesti (in crescita di un punto percentuale). Seguono gli errori amministrativi (per il 19% dei casi) e le frodi dei fornitori (13%), con numeri in aumento rispetto al sondaggio 2014. I prodotti più rubati sono principalmente quelli di piccole dimensioni, facili da nascondere, ma anche quelli di alto valore e con un alto livello di rivendibilità. In cima alla lista delle categorie merceologiche più

colpite, l'alimentare: vini e liquori in primis, seguiti da formaggi e carne fresca. Altri settori che registrano un numero elevato di differenze inventariali sono l'abbigliamento, l'health&beauty e l'hi tech, comparto in cui, ad andare letteralmente a ruba, sono gli accessori per cellulari, iPhone e smartphone, iPad e tablet. Chiude l'elenco il settore Brico, con attrezzi elettrici, batterie e cavi.

Nella classifica dei paesi più virtuosi, l'Italia è al sesto posto in Europa in termini di investimenti per la prevenzione delle perdite (1,07% delle vendite). Uno degli aspetti più importanti nella ricerca di soluzioni è il ritorno sull'investimento (Roi). Perciò, i metodi di protezione preferiti dai retailer sono quelli che portano i maggiori risultati: l'83% adotta sistemi Eas (sorveglianza elettronica degli articoli), il 75% assume personale di sicurezza e il 67% ricorre alla videosorveglianza a circuito chiuso Cctv. Anche se al momento vengono scelti solo dal 29%, le tecnologie Eas basate su Rfid (Radio frequency identification) sono uno dei metodi più efficaci. Consentono di seguire ogni articolo, grazie a etichette che contengono chip per memorizzare informazioni complete, oltre che per segnalare eventuali tentativi di furto. I supermercati e i negozi di generi alimentari, in particolare, mirano a ottenere una migliore visibilità dei prodotti, soprattutto quando si tratta di date di scadenza e cibo fresco sprecato.

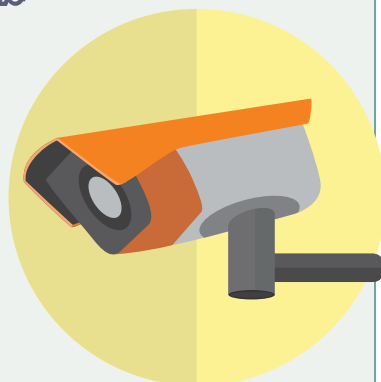
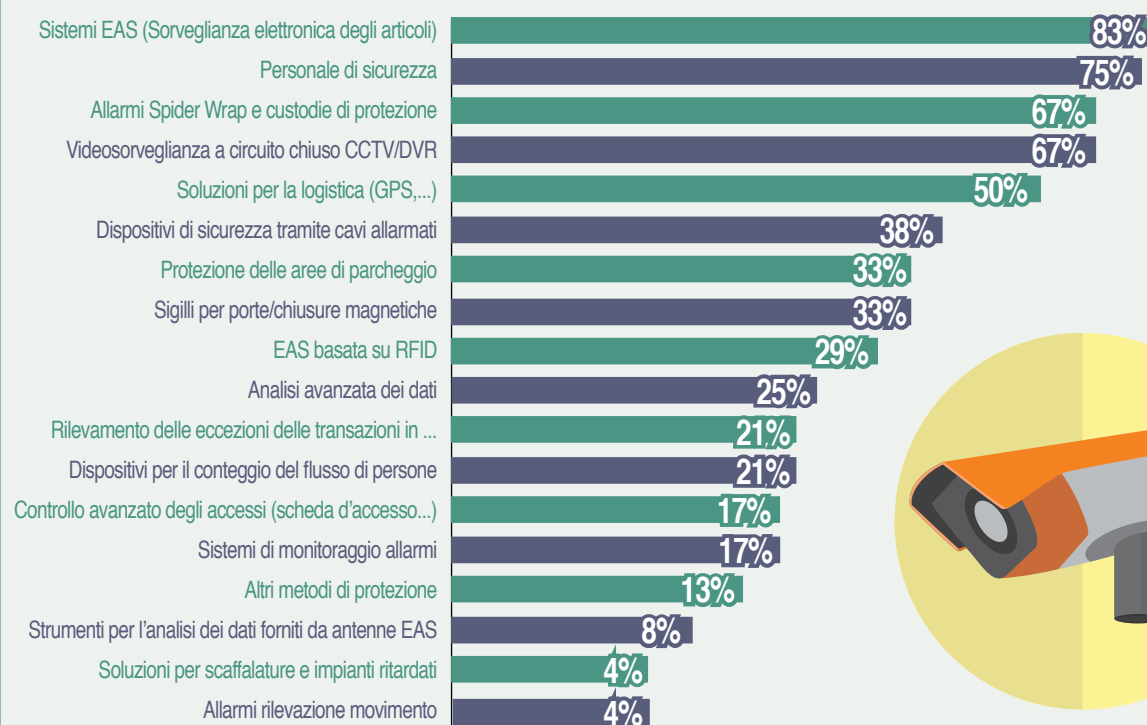
CAUSE DELLE DIFFERENZE INVENTARIALI IN ITALIA



Il taccheggio rimane la causa principale (45%), ma rispetto all'anno scorso risulta in diminuzione (era 53,4%). Le frodi dei produttori/fornitori e gli errori amministrativi sono invece in crescita, rispettivamente da 8,3% a 13% e da 16,3% a 19%.



SOLUZIONI DI PREVENZIONE DELLE PERDITE IN ITALIA



Per quanto riguarda le soluzioni per la prevenzione dei furti, in Italia l'83% dei retailer ricorre ai sistemi di sorveglianza elettronica degli articoli (Eas), il 75% assume personale di sicurezza e il 67% si serve di videosorveglianza a circuito chiuso o di allarmi spider wrap e custodie di protezione.

Best Practice nella prevenzione delle perdite

Il Global retail theft barometer suggerisce anche le pratiche più efficaci per la prevenzione delle perdite. Anzitutto, una buona soluzione è quella di aumentare la protezione dei prodotti alla fonte, per ridurre il lavoro del personale instore e assicurare la corretta applicazione dell'etichetta. Inoltre, sfruttare efficacemente i dati interni può aiutare a capire meglio l'andamento delle differenze inventariali a livello di Sku (Stock keeping unit), categorie e punto vendita. Per contrastare il taccheggio, poi, è bene ricorrere a un mix di soluzioni, utilizzando in contemporanea, ad esempio, Eas, impianti Cctv e controllo manuale. Una buona strada è anche quella di condurre indagini pre-assunzione sui potenziali futuri dipendenti, così come quella di aumentare la vigilanza nei periodi delle festività e dei saldi. Infine, è necessario investire nella formazione del personale e stabilire programmi di sensibilizzazione per rendere consapevole i dipendenti e i clienti (con le segnalazioni) delle tecniche di prevenzione messe in atto.



Tempo di bilanci per le tecnologie alimentari

Nel mese di dicembre si sono tenute le conferenze di fine anno di Assofoodtec, Ucima e Ucima. Occasioni per presentare i dati preconsuntivi del 2015 e le previsioni per il 2016.



Il passaggio da un anno al successivo costringe tutti a riflettere sul passato e a proiettarsi nel futuro. Questo perché diventa inevitabile fare una sorta di bilancio e ragionare su quello che potrà essere. Anche le associazioni di riferimento per le aziende che producono tecnologie alimentari, dati alla mano, analizzano i punti di forza e quelli di debolezza, per migliorare le proprie performance. Di seguito, i dati preconsuntivi 2015 e quelli previsionali 2016, presentati nelle conferenze stampa di fine anno di Assofoodtec, Ucima e Ucima.



Nelle foto, in senso orario:
Marco Nocivelli,
presidente di Assofoodtec;
Giuseppe Lesce,
presidente di Ucima,
e Luigi Galdabini,
presidente di Ucima

ASSOFOODTEC

Chiuderà a +2,1%, nel 2015, il settore della meccanica alimentare italiana

Sono stati presentati a Milano, lo scorso dicembre, i dati elaborati dall'Ufficio studi di Federazione Anima relativi al settore della meccanica italiana. In particolare, arrivano segnali incoraggianti per i comparti appartenenti ad Assofoodtec.

Il 1° semestre del 2015 registra, infatti, una crescita della produzione pari a +2,1% rispetto al 2014, dovuto principalmente alla crescita delle esportazioni verso i paesi dell'area Asiatica ed Europea. "Non vi è dubbio che le vendite all'estero costituiscano da sempre un aspetto importante per l'economia delle nostre aziende", afferma Marco Nocivelli, presidente di Assofoodtec. "Nel 2015 abbiamo raccolto segnali di ripresa dall'Europa dell'Ovest e per il 2016 ci auguriamo che i dati possano confermare questa tendenza". E' soprattutto l'export, quindi, a trainare la crescita (+2,5%), che dovrebbe proseguire anche nel 2016, con un incremento su base annua dell'1,8%. Chiudono in positivo anche gli investimenti (+1,2%) e l'occupazione (+0,2%). Numeri ottenuti anche grazie alle politiche di sostegno al lavoro. "I risultati a livello di comparto sono rassicuranti", conclude Nocivelli. "Le previsioni per il 2016 si posizionano su una media dell'1%, assolutamente in linea con l'andamento prospettico del comparto dell'industria meccanica rappresentato da Anima. Possiamo guardare al 2016 con ottimismo, certi che la differenza e il risultato saranno frutto dell'abilità nel cogliere nuove opportunità e della consapevolezza del valore della produzione italiana sul territorio nazionale e nel mondo".

DATI PRECONSUNTIVI 2015*

Fatturato
oltre **5** miliardi di euro
(+2,1%)

Export
3,4 miliardi di euro
(+2,5%)

DATI PREVISIONALI 2016

Fatturato
+1,4%

Export
+1,8%

Assofoodtec

Associazione italiana costruttori macchine, impianti, attrezzature per la produzione, la lavorazione e la conservazione alimentare - federata Anima.

Assofoodtec si propone agli operatori internazionali come l'interlocutore più qualificato per conoscere quanto di meglio possa offrire l'industria italiana nel campo delle macchine, impianti e attrezzature per la produzione, la lavorazione e la conservazione. Si pone in rappresentanza di un settore che realizza un fatturato di circa 5,5 miliardi di euro con un export che attestandosi mediamente sul 74% della produzione, con nicchie di mercato che raggiungono il 90%, colloca l'Italia al primo posto nel mondo. Principali aree di destinazione delle esportazioni sono: Ue (56%), Asia (18%), Africa (9%), Nord America (7%), America Centro Sud (8%) Australia (2%).

Assofoodtec si compone di sette realtà associative:

- costruttori attrezzature per Horeca
- costruttori macchine, arredamenti, attrezzature per gelato
- costruttori affettatrici, tritacarne e affini
- costruttori macchine per la lavorazione delle carni
- costruttori impianti frigoriferi
- costruttori macchine per caffè espresso e attrezzature per bar
- costruttori macchine per l'industria alimentare

Anima

Federazione delle associazioni nazionali dell'industria meccanica varia e affine

E' l'organizzazione industriale di categoria che, in seno a Confindustria, rappresenta le aziende della meccanica, un settore che occupa 207mila addetti per un fatturato di 44 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 59% (dati riferiti al consuntivo 2014).

I macrosettori rappresentati da Anima sono:

- macchine e impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera
- logistica e movimentazione delle merci
- tecnologie e attrezzature per prodotti alimentari
- tecnologie e prodotti per l'industria
- impianti, macchine e prodotti per l'edilizia
- macchine e impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente
- costruzioni metalliche in genere.

*I dati indicati sono parziali. Non si riferiscono all'intera gamma di settori merceologici rappresentati da Assofoodtec, ma sono limitati unicamente ai settori censiti: macchine e impianti per la lavorazione delle carni; affettatrici tritacarne e affini; compressori frigoriferi; attrezzature frigorifere per il commercio; impianti frigoriferi industriali; macchine per molini, mangimifici e sili; macchine e fomi per pane, biscotti, pasticceria e pizza; macchine per pastifici e per estrusi alimentari; macchine e impianti per l'industria dolciaria; macchine e impianti per la trasformazione della frutta e dei vegetali; macchine per caffè espresso; macchine per gelato.

UCIMA

Nel 2015, leggera frenata per le macchine del packaging

DATI PRECONSUNTIVI 2015

Fatturato

6,1 miliardi di euro
(-1,9%)

Export

4,9 miliardi di euro
(-2,7%)

Secondo i dati preconsuntivi raccolti dal Centro Studi Ucima, associazione costruttori italiani di macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio, il fatturato di settore dovrebbe assestarsi intorno ai 6,1 miliardi di euro, con una differenza di 100 milioni rispetto ai 6,2 miliardi del 2014 (-1,9%). A penalizzare le performance sono state le contrazioni registrate nei primi nove mesi dell'anno in mercati importanti come Francia (-7,7%), Cina (-25,5% a causa del rallentamento della crescita economica), Germania (-10,5%), Russia (-40,7% per effetto delle sanzioni), Brasile (-9,9%) e Indonesia (-62,9% dopo un anno da record). Eppure Francia e Cina rappresentano rispettivamente il secondo (225,6 milioni di euro) e il terzo (200,3 milioni) paese di sbocco delle tecnologie italiane. Primi importatori di tecnologie italiane, invece, gli Stati Uniti, in crescita del 14,7% con 239,4 milioni di euro. L'export totale dovrebbe quindi attestarsi a 4,9 miliardi di euro (-2,7%).

Sempre in crescita, invece, il mercato domestico che, sostenuto dalle agevolazioni contenute nella cosiddetta Sabatini

Bis, si attesta a quasi 1,2 miliardi di euro (+1,4%). "Per questo auspichiamo che il testo definitivo della legge di Stabilità confermi il super ammortamento del 140% sui macchinari acquistati", afferma il presidente di Ucima, Giuseppe Lesce, "in modo da proseguire il rafforzamento del mercato domestico, sul quale operano molte delle nostre Pmi". Sulle prospettive future, invece, pesano alcune incognite: il Brasile è un colosso da oltre 90 milioni di euro, dove però si è verificata una perdita del 10%, mentre la Cina è uno sbocco che mostra costanti alti e bassi. A risollevare le sorti del comparto, ci pensano però l'area del Sud Est Asiatico, in grande fermento, e l'Africa, un mercato dalle grandi potenzialità. In generale, "Nonostante un andamento ordini positivo registrato nei primi nove mesi del 2015 (+4,9%)", spiega Lesce, "le difficili situazioni congiunturali di alcuni mercati ci inducono a prevedere un mantenimento dei livelli di fatturato registrati in questi ultimi due anni senza scostamenti troppo significativi".

PRINCIPALI MERCATI DI SBOCCO

Commercio italiano di macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio. Dati 2015 in migliaia di euro e var.% 2015/14

	STATI UNITI	239.404	+14,7 ▲
	FRANCIA	225.580	-7,7 ▼
	CINA	200.286	-25,5 ▼
	GERMANIA	184.071	-10,5 ▼
	TURCHIA	135.945	+20,0 ▲
	REGNO UNITO	129.504	+24,6 ▲
	SPAGNA	110.807	+11,2 ▲
	ARABIA SAUDITA	91.484	+70,7 ▲
	BRASILE	91.141	-9,9 ▼
	SVEZIA	89.074	+15,3 ▲
	RUSSIA	78.247	-40,7 ▼

UCIMU

Fatturato 2015 a 5,4 miliardi di euro (+12,2%) per i costruttori di macchine utensili

Durante la conferenza stampa di fine anno di Ucima-Sistemi per produrre, associazione costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, il presidente, Luigi Galdabini ha presentato i dati preconsuntivi 2015 e quelli previsionali 2016 elaborati dal Centro studi & cultura di impresa. "Siamo soddisfatti dei risultati, con tutti gli indicatori in crescita a doppia cifra", ha dichiarato. "Il dato fondamentale, e più confortante, riguarda il fatturato delle aziende Ucima, che chiuderà a 5,4 miliardi di euro (+12,2%). Un dato che, sommato al +8% dell'anno precedente e alla proiezione del +7,2% sul 2016, porta finalmente il settore ai livelli pre crisi". Dopo la frenata subita nel 2014, nel 2015 le esportazioni sono tornate a crescere, registrando un incremento del 7,9%, per un valore di 3,5 miliardi di euro. Secondo l'elaborazione Ucima su dati Istat, nei primi otto mesi dell'anno i principali paesi di destinazione sono stati: Stati Uniti, 248 milioni (+10,8%), Cina, 232 milioni (+0,5%), Germania, 227 milioni (+7,1%), Russia, 133 milioni (+38,1%), Francia, 114 milioni (+23,5%), Polonia, 77 milioni (+21,3%), Regno Unito, 77 milioni (+88,2%), Turchia, 63 milioni (-15%), Spagna, 61 milioni (+12,1%), India, 57 milioni (-0,3%). Ma anche il mercato interno è in fermento. Il consumo italiano di macchine utensili si è attestato a quasi 3,6 milioni di euro, segnando un incremento del 31,3% rispetto all'anno precedente. Il risveglio della domanda di sistemi di produzione ha fatto sì che le consegne dei costruttori siano salite a 1,9 miliardi di euro, il 21% in più rispetto al 2014. Inoltre, anche le importazioni sono in forte progressione: a +45,5% con quasi 1,7 miliardi.

La ripresa del mercato interno ha cambiato le strategie delle imprese italiane, che hanno ridimensionato le risorse destinate oltreconfine, a vantaggio del mercato nazionale. Questo spiega la riduzione del rapporto export su produzione, che se nel 2013 era del 75,4%, nel 2015 è passato al 64,6%.

Si tratta di segnali che dimostrano come l'industria italiana abbia ripreso a investire. E a questo proposito, Galdabini ha espresso la sua approvazione per i provvedimenti di politica industriale previsti dalle autorità di governo: "Accogliamo con favore l'inserimento in legge di Stabilità del superammortamento (140%) che agevola il regime fiscale

per l'acquisto di macchinari. Chiediamo però che sia introdotto un emendamento al testo attualmente in discussione, affinché questa misura possa essere applicata a tutti i macchinari ordinati (anziché consegnati come prevede il testo attuale) entro il 31 dicembre 2016, e consegnati entro il 30 giugno 2017". Il presidente specifica anche che, a garanzia della correttezza delle operazioni, l'ordine dovrebbe essere accompagnato da acconto tracciato o da pagamento con canoni di locazione finanziaria per almeno il 20% del valore dell'investimento. "Con questa proposta sarebbe distribuito in modo più equo, tra costruttori e importatori, il beneficio derivante dalla misura che, attualmente, avvantaggia maggiormente, almeno nella fase finale, gli importatori e i distributori che forniscono beni pronta consegna rispetto alle Pmi italiane, abituate a lavorare su commessa e prodotti fortemente personalizzati, la cui produzione si protrae generalmente per diversi mesi". Infine, Galdabini chiede la revisione dei coefficienti di calcolo degli ammortamenti, fermi al 1988, e quindi "non sono adeguati alla realtà dei fatti".

Per quanto riguarda il 2016, proseguirà il trend positivo. Le previsioni annunciano una produzione a 5,8 miliardi di euro (+7,2%), che si avvicina al valore record di 6 miliardi registrato nel 2008. Le esportazioni dovrebbero crescere del 6,6%, a 3,7 miliardi e il consumo dovrebbe arrivare a 3,9 miliardi di euro (+8,8%), trainando sia le consegne dei costruttori (+8,3%, a oltre 2 miliardi), sia le importazioni (+9,3%, per 1,8 miliardi).

DATI PRECONSUNTIVI 2015

FATTURATO

5,4 miliardi di euro
(+12,2%)

EXPORT

3,5 miliardi di euro
(+7,9%)

DATI PREVISIONALI 2016

FATTURATO

5,8 miliardi di euro
(+7,2%)

EXPORT

3,7 miliardi di euro
(+6,6%)



GLF
Ingredienti Alimentari

"La soddisfazione del cliente è il nostro maggiore profitto"

Produzione di semilavorati funzionali personalizzati da applicare nel settore alimentare

GLF Ingredienti alimentari S.r.l.
Via Francesco Pescatori, 4/A - Loc. Roncopascolo - 43126 Parma
Tel. +39 0521 647739 - Fax +39 0521 674040
www.glfingredientialimentari.com - servizioclienti@glfingredientialimentari.com




“Migliorare il dialogo e incrementare la rappresentanza”

Parla Marco Nocivelli, che lo scorso novembre è stato eletto alla guida dell'Associazione italiana costruttori macchine per l'industria alimentare.



Marco Nocivelli

In occasione del Consiglio direttivo dello scorso 26 novembre, Assofoodtec - l'Associazione italiana costruttori macchine, impianti, attrezzature per la produzione, la lavorazione e la conservazione alimentare, federata Anima - ha eletto il suo nuovo presidente. Marco Nocivelli, classe 1966, coamministratore delegato del Gruppo Epta dal 2011, è anche alla guida dei Costruttori impianti frigoriferi e vice presidente di Anima, con delega ai rapporti economici per il biennio 2015-2016. A lui abbiamo chiesto come intende valorizzare il comparto.

Quali linee caratterizzeranno il suo mandato?

Il mio obiettivo è assicurare una continuità alle attività e alle iniziative già intraprese dalla scorsa presidenza, rafforzando quanto fatto finora. Una delle sfide più importanti riguarda la comunicazione esterna: cercheremo, da un lato, di migliorare il dialogo con i soci, coinvolgendoli maggiormente nelle varie iniziative e dimostrando loro il valore e i vantaggi dell'essere associati, e dall'altro di incrementare il grado di rappresentanza dell'Associazione nei confronti di enti esterni, quali, ad esempio, gli enti fieristici.

Quali sono, a suo avviso, i punti di forza delle macchine per la produzione e il confezionamento alimentare italiane?

L'eccellenza italiana nel settore è consolidata e conosciuta in tutto il mondo: il nostro Paese, infatti, è il primo esportatore mondiale per quanto riguarda le tecnologie alimentari. Un tale traguardo è possibile grazie alla capacità, tutta italiana, di assicurare un perfetto connubio tra estetica e tecnologia, reinterpretando le tradizioni per offrire soluzioni sostenibili e studiate per valorizzare al meglio i prodotti tipici della nostra cucina. 'Great technologies for great food', il motto

di Assofoodtec condiviso da tutte le aziende associate, è emblema del talento dell'industria italiana nel coniugare ingegno e gusto del bello, seguendo l'illustre esempio di Leonardo Da Vinci.

E i punti deboli?

Una delle aree di maggiore debolezza è legata alla difficoltà di valorizzare al meglio le opportunità di crescita offerte dal settore. Inoltre, è fondamentale essere consapevoli della forza e dell'importanza di agire come associazione attraverso la quale le eccellenze di ogni singolo possono essere valorizzate e rafforzate.

Siete soddisfatti dei risultati ottenuti dal comparto nel 2015?

Come conferma la ricerca condotta dall'Ufficio studi di Federazione Anima sul comparto nel 2015, tutti i dati sono positivi. Quindi siamo molto soddisfatti. In dettaglio, la produzione dello scorso anno si è attestata a oltre 5 miliardi di euro, con un incremento del 2,1% rispetto ai risultati 2014 e l'esportazione a quasi 3,4 miliardi (+2,5%). Infine, si è rilevata anche un'inversione di tendenza nell'ambito degli investimenti (+1,2%) e dell'occupazione (+0,2%).

Come vede l'andamento del settore nel 2016?

Le previsioni elaborate dall'Ufficio studi di Anima indicano che anche il 2016 sarà all'insegna della crescita, con risultati positivi su tutti i fronti. Secondo le prime stime, l'esportazione e gli investimenti aumenteranno di un ulteriore 1,8%, la produzione di 1,4% e l'occupazione dello 0,4%. Inoltre, ci aspettiamo che Expo continui a portare benefici anche quest'anno e saremo, allora, certamente in grado di cogliere le nuove opportunità. Infine, sempre con l'obiettivo di valorizzare tutte le realtà associate - che comprendono le aziende costruttrici di macchine, impianti, attrezzature per la produzione, la lavorazione e la conservazione alimentare - uno dei nostri obiettivi per il 2016 è quello di realizzare, ricorrendo al supporto di organi esterni, delle stime certificate sugli andamenti di mercato dei nostri settori e confermarne il valore nei confronti della produzione italiana.

Crescerà maggiormente il mercato italiano o quello estero?

Non vi è dubbio che le vendite all'estero costituiscono da sempre un aspetto importante per l'economia delle nostre aziende. In particolare, nel 2015 abbiamo percepito segnali di ripresa dai paesi dell'Europa dell'Ovest e dal Nord America e per il 2016 ci auguriamo che i dati possano confermare questa tendenza.

Parlando di export, quali saranno i paesi più performanti?

Se consideriamo le previsioni che vedono un euro più debole, presumiamo un incremento dell'export verso tutti i paesi dollarizzati. Sarà possibile quindi anche un ritorno degli investimenti nella vecchia Europa, con una leggera contrazione per i paesi la cui ricchezza dipendeva da un alto prezzo del petrolio.

Pensate di intraprendere attività oltreconfine per sviluppare l'export degli associati? Quali?

Nell'ambito del programma d'internazionalizzazione previsto a livello di Federazione, nella prima parte del 2016 gli studi si concentreranno sull'area russo-Kazaka, Sud Est asiatico e, sempre più, sul Nord e Centro America. Per quanto riguarda le fiere, il prossimo appuntamento a cui parteciperà Assofoodtec è invece in territorio italiano: Mce - Mostra convegno expocomfort, ma-

nifestazione internazionale biennale per i settori riscaldamento, condizionamento, refrigerazione, tecnica sanitaria, trattamento acqua, arredamento bagno, in programma dal 15 al 18 marzo 2016.

Quali potrebbero essere i provvedimenti legislativi utili a far crescere ulteriormente il mercato?

Con la Conferenza sul clima di Parigi, abbiamo assistito a uno dei più importanti eventi a livello mondiale sui temi ambientali, che ha riconfermato la necessità e la volontà di perseguire in maniera concreta e tangibile la riduzione delle emissioni inquinanti in tutto il mondo, spingendo verso normative per consumi energetici più stringenti, su cui l'Associazione può giocare un ruolo cruciale. Auspichiamo, inoltre, che i decreti attuativi del Patent box e la legge di Stabilità sugli investimenti diano i frutti sperati.

ECO-TECHNO

www.eco-techno.it

Nome prodotto

Evaporatore sottovuoto serie Eco Dpe-Hp

Settore di applicazione

Trattamento acque di processo salumifici.

Descrizione e punti di forza

Gli evaporatori sottovuoto Eco-Techno sono in grado di recuperare l'acqua presente nei reflui derivanti dai processi di produzione alimentare. Sfruttando il naturale principio dell'evaporazione, permettono una netta separazione dell'acqua da una soluzione riducendo al minimo i quantitativi destinati allo smaltimento. Il loro funzionamento totalmente automatizzato e i materiali costruttivi sono i principali punti di forza, che garantiscono risultati costanti. Progettati su misura, questi evaporatori possono essere alimentati esclusivamente a energia elettrica oppure sfruttare fonti di calore già esistenti, come acqua calda, vapore o altri fluidi. I bassi consumi energetici e la durevolezza negli anni permettono un notevole abbattimento dei costi e un rapido ritorno di investimento.

Specifiche tecniche

Portate da 250 a 2500 litri giorno. Alimentazione 230V, 50/60Hz. Dimensioni impianto Eco 1500 Dpe-Hp da 1.500 litri giorno (mm): 2.050 x 1.700 x 2.850 (h).



SOMIL

www.somil.it

Nome prodotto

Lavatrice spazzolatrice per salumi

Settore di applicazione

Tutte le tipologie di salume.

Descrizione e punti di forza

La lavatrice spazzolatrice per salumi brevettata da Somil consente una pulizia accurata di qualsiasi tipo di salume dalle muffe in eccesso. Può essere utilizzata all'interno degli stabilimenti perché dotata di sistema di aspirazione e filtraggio delle polveri. La macchina ha due funzioni. Quella di sola spazzolatura a secco del prodotto: le muffe vengono aspirate tramite apposito impianto di aspirazione e filtraggio; quella compresa di lavaggio con acqua grazie a una pompa e a una serie di ugelli predisposti per il lavaggio di qualsiasi tipo di salume. Macchina disponibile in due versioni: standard e mini.

Specifiche tecniche

Dimensioni della macchina standard: 195 x 130 x 265 (h).

Dimensioni della macchina mini: 180 x 90 x 220 (h).



MULTIVAC

www.multivac.com

Nome prodotto

Multivac R 085

Settore di applicazione

Prodotti alimentari in genere.

Descrizione e punti di forza

Multivac R 085 è ideale per le aziende che si avvicinano al confezionamento termoformato automatico e richiede poco spazio, viste le dimensioni compatte. Contraddistinta da una facile operatività e da un cambio formato semplice e veloce grazie al sistema a cassetto, la macchina può essere equipaggiata con quattro formati standard ed è adatta per confezionare affettati e produrre confezioni sottovuoto e Map, utilizzando film rigido e flessibile. La profondità di termoformatura (fino a 80 mm) permette di realizzare confezioni con numerosi design, mentre le unità di sollevamento e la catena di trasporto sono azionate elettricamente, ottimizzando l'efficienza energetica. Caratterizzata da un design igienico e classe di protezione IP65, effettua il cambio stampo incluso riscaldamento in meno di 15 minuti. Il sistema Smart Sealing permette il confezionamento a velocità elevate e senza atmosfera modificata.

Specifiche tecniche

Fascia nominale macchina: 420 mm. Passo < 300 mm. Profondità di termoformatura ≤ 80 mm.

Dimensioni approssimative: 3.340 x 1.115 x 1.650 mm.



STONE LINE

www.stoneline.it

Nome prodotto

Etichette e packaging per salumi

Settore di applicazione

Una vasta gamma di soluzioni per qualsiasi tipologia di salume, in particolare per quelli sottovuoto.

Descrizione e punti di forza

Etichette stampate su materiali idonei al diretto contatto con gli alimenti. Non assorbono i grassi e mantengono un'ottima qualità di stampa. Nata come studio grafico, Stone Line è conosciuta da oltre 25 anni anche come designer e produttore diretto di packaging specializzato per il settore dei salumi.

Specifiche tecniche

Le etichette sono stampate con inchiostri e materiali conformi alle norme Ce, corredate da prove di cessione e migrazione certificate.



TECNO BRIANZA BREVETTI

www.tecnobrianza.it



Nome prodotto

Legacacciatori TB-04-100

Settore di applicazione

Lega qualsiasi tipo di prodotto con diametro fino a 80 mm, utilizzando sia budello sintetico sia naturale.

Descrizione e punti di forza

La legacacciatori TB-04-100 è in continua evoluzione ed è in grado di legare qualsiasi tipo di prodotto fino a un diametro massimo di 80 mm, utilizzando sia budello sintetico che naturale. Esegue due diversi tipi di legatura con spago in continuo: con e senza spazio tra i due prodotti. Costruisce un'asola su ogni prodotto oppure a numero programmabile da 1 a 99. La lunghezza dell'asola è regolabile. La TB-04-100 è compatibile con qualsiasi insaccatrice, con o senza porzionatore. Completamente computerizzata, offre 10 diversi programmi di

legatura a seconda delle esigenze di produzione. Novità di rilievo è il nuovo sistema per chiudere prodotti prelegati facendo un'asola a una estremità, eliminando quindi l'utilizzo della clip.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 750 x 950 x 1.650 (h) mm.

FAM - UNIMEX INTERNATIONAL MARKETING

www.unimexonline.it

Nome prodotto

Cubettatrice Fam Cmd.2

Settore di applicazione

Prodotti carni.

Descrizione e punti di forza

Cubettatrice di alta capacità per il taglio di prodotti carni quali pancetta, prosciutto cotto o affumicato, estremità di salami nonché per carne di vitello, maiale e pollame fresco o congelato. La macchina ha un disegno aperto, per agevolare l'inserimento in linea ma anche per facilitarne la pulizia. Zona prodotto e zona di trasmissione rigorosamente separate, per una maggiore igiene. Grazie al tamburo molto profondo si possono alimentare in macchina pani di forma quadrata, rettangolare oppure cilindrica, anche da tre chili ciascuno. La costruzione è interamente di acciaio inossidabile e il disegno è sanitario, senza angoli morti o parti sporgenti, eliminando il rischio di contaminazioni. I mandrini dei coltelli circolari e trasversali hanno alberi scanalati, in modo che il cambio degli attrezzi di taglio richieda poco tempo garantendo nel contempo un'ottima stabilità. Il prodotto viene tagliato in tre fasi mediante coltelli e non premuto evitando stress a vantaggio della qualità dei cubetti o delle strisce realizzate. Costruita dalla ditta belga Fam, che in Italia è rappresentata da Unimex International Marketing.

Specifiche tecniche

Dimensioni: 1.854 x 1.454 x 2.140 mm. Peso: 930 Kg. Potenza motore: 11 kW.

